

Assodolab

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P. - D.L. 353
del 2003 (conv. in Legge 27-
02-2004 n. 46) art 1, comma
2 - C.M.P. Bari.

Sede Nazionale - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT - Italy
Rivista scientifica trimestrale dell'Assodolab - Distribuzione gratuita
Anno XII - n. 3 - Settembre 2011

Associazione Professionale Disciplinare

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola - D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 01/12/2003 -
Decreto del Ministero dell'Istruzione - Ufficio VI - del 29 luglio 2005, Prot. n. 1281
e successivo decreto di riaccredito del 27/11/2008, Prot. n. 19590

Telefono Mobile del Presidente 339.2661022 - Codice Fiscale e Partita I.V.A. 03039870716 - Associazione iscritta all'Ufficio di Registro
di Cerignola e all'Albo delle Associazioni della «Città di Trinitapoli» - Conto Corrente Postale n. 13014758

Website: www.assodolab.it - E-mail: redazione@assodolab.it - agostino.delbuono@assodolab.it - segreteria@assodolab.it

www.assodolab.it

SCUOLA



Con la riforma Gelmini, diminuiscono le cattedre e si sperimenta il completamento orario forzato.

Mortificati i docenti della A075 e A076 negli Istituti tecnici per il settore Moda.



Il prof. Agostino Del Buono, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. Presta servizio presso l'Istituto "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia.

«Il nuovo impianto organizzativo della Scuola italiana non ha portato e non porterà nessun beneficio agli insegnanti di Trattamento testi e dati che appartengono alla classe di concorso A075 e A076».

E' questo quello che ha detto il professor **Agostino Del Buono**, presidente nazionale dell'Assodolab in una intervista a proposito del riordino dei cicli della Scuola Italiana operata in questi ultimi anni dalla Gelmini.

«Occorre fare molta attenzione se il Collegio dei docenti, ed in primis, il dirigente scolastico, desiderano transitare ad esempio da un corso professio-

nale "Settore Moda" di un indirizzo "Produzioni Industriali e Artigianali" ad un settore molto, ma molto simile, di un corso tecnico settore "Sistema Moda". I due percorsi sono pressoché simili, anzi, molto simili, tanto che alcune discipline hanno quasi la stessa denominazione. Ma gli esperti di viale Trastevere che hanno creato i due settori "identici" hanno preferito diversificare stranamente le classi di concorso di accesso all'insegnamento delle due materie. Caso emblematico è l'insegnamento dei docenti di Trattamento testi e dati che appartengono alla classe di concorso A075 e A076.

Nel quadro orario dei professionali **C1 - "Produzioni Industriali e Artigianali"** vi è la disciplina "Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione" nel primo biennio, per numero 66 ore annuali sia nel primo che nel secondo anno. Poiché la disciplina viene definita "atipica" il legislatore ha deciso che possono concorrere all'insegnamento di questa "nuova disciplina" i docenti della A042, A034, A035, A075 e A076. A chi assegnarla tra i cinque contendenti spetta al dirigente scolastico che dovrebbe vedere in primis i docenti a tempo indeterminato perenti posto delle discipline in questione ed alla fine segnalare sulla piattaforma SIDI del Ministero dell'Istruzione la classe di concorso beneficiaria.

Nel quadro orario dei tecnici **C7 - "Sistema Moda"** che sembra una copia di quella dei professionali, vi è la disciplina "Tecnologie Informatiche" nel primo biennio, per un numero di 99 ore annuali (di cui 66 in presenza con gli insegnanti tecnico-pratici), sia nel primo che nel secondo anno. Anche in questo caso, poiché la disciplina viene definita "atipica" il legislatore ha deciso che possono concorrere all'insegnamento di questa "nuova disciplina" i docenti della A042, A034, A035, escludendo dall'insegnamento i docenti della classe di concorso A075 e A076.

Abbiamo confrontato l'assetto dei due indirizzi e sembrano pressoché identici e se nel primo caso - nei professionali - avevano voce in capitolo anche i do-

centi delle due classi di concorso A075 e A076, nei tecnici, l'insegnamento è possibile assegnarlo solo agli altri docenti citati, lasciando fuori dalla scuola i docenti che da decenni padroneggiano le attrezzature informatiche negli istituti secondari di secondo grado. Il portale **SIDI** del Ministero dell'Istruzione non lascia "spazio" agli inserimenti dei perenti posti della A075 e A076 in questo "Sistema Moda" dei tecnici, cosicché, i docenti, armati di ventiquattro ore, **sperimentano il completamento forzato** tra due o più Istituti per il recupero della cattedra di 18 ore.

«Insomma, sono profondamente mortificato, prima in qualità di docente, poi in qualità di presidente nazionale dell'Assodolab, che ciò possa verificarsi. In fondo, si tratta della medesima disciplina di studio, che cambia solo la denominazione e questo, il Ministero dell'Istruzione ne è a conoscenza. Da dodici anni a questa parte abbiamo chiesto l'accorpamento delle due classi di concorso in una sola, ma questo, a livello ministeriale evidentemente è molto difficile farlo. Forse sarebbe opportuno ascoltare anche i nostri suggerimenti che in alcuni casi, avrebbe consentito alle casse ministeriali un recupero di spesa. Ma si sa, come dice il noto proverbio: «I consigli che non si pagano non si apprezzano». Un'ultima domanda, presidente, e poi la lascio lavorare: Quale sarà il futuro dei docenti di Trattamento testi che appartengono alla classe di concorso A075 e A076?»

«Mi auguro che il Ministro dell'Istruzione e quello dell'Economia, possano abbonare una decina d'anni di insegnamento, così i docenti della A075 e A076 andranno tutti in pensione anticipata, anziché girovagare in lungo e in largo ogni provincia d'Italia con la ventiquattro ore e con la macchina che consuma benzina e non si riesce ad arrivare al 20 del mese». La ringrazio presidente per averci concesso questa intervista esclusiva.

Carla Minchillo
carla.minchillo@tiscali.it

Corso di formazione e aggiornamento in presenza: Diritto e pratica tributaria.

1. Finalità del corso in presenza.

Il corso si propone di «formare e aggiornare» sia i docenti diplomati e laureati della Scuola italiana, sia i giovani diplomati e laureati su «**Diritto e pratica tributaria**». La formazione e l'aggiornamento avviene tramite un percorso formativo "in presenza" frequentando le ore di didattica frontale presso la sede associativa o presso gli Enti formativi che hanno stipulato un accordo o una convenzione con l'Assodolab e che aderiscono a tale iniziativa.

2. Obiettivi formativi.

L'obiettivo formativo è quello di «formare e aggiornare» i destinatari del corso, fornendo le adeguate conoscenze del panorama tributario italiano in modo da poter avviare una attività da libero consulente e/o responsabile di un Centro assistenza fiscale Caf, Agenzia affari e commissioni, Centro elaborazione dati, ecc...

3. Destinatari.

Il corso di formazione e aggiornamento su «**Diritto e pratica tributaria**» è rivolto: ai docenti diplomati e laureati che prestano servizio presso le Scuole ed Istituti di Istruzione Secondaria di II Grado; ai diplomati ad indirizzo amministrativo; ai laureati in materie giuridico-economiche.

4. Sede del corso.

La sede operativa del corso è presso l'associazione **ASSODOLAB - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT**. Sono previste sede operative distaccate presso Centri Formativi che hanno stipulato un accordo o una convenzione con l'Assodolab, dietro regolare richiesta scritta indirizzata all'Associazione.

5. Durata del corso:

Il corso ha la durata di 550 ore, distribuite nell'arco di due mesi.

6. Organizzazione del corso.

Il corso è strutturato in: lezioni frontali; laboratorio tributario; pratica tributaria; test di verifica; due interventi sul Forum Assodolab; studio individuale e tesina finale.

7. Programma e contenuti del corso.

Il programma elaborato di questo «corso in presenza» è quello di seguito descritto. Tuttavia, può subire variazioni e modifiche durante l'iter formativo e di aggiornamento e/o nelle diverse sedi operative del corso.

1.0 Introduzione al mondo tributario con specificazione delle differenze fra imposte, tasse e contributi speciali, concetto di azienda, impresa e ditta, persone fisiche e giuridiche – 2.0 La partita Iva ed il codice fiscale, sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche, modulistica e pratica ed i modi per ottenerli con l'Agenzia delle Entrate ed Entratel – 3.0 I codici ATECOFIN – 4.0 La nascita della ditta individuale e delle società, moduli-

ca e pratica – 5.0 Attività artigianali, commerciali e di servizi – 6.0 Inps ed Inail concetti generali – 7.0 La Camera di Commercio – 8.0 L'impostazione della contabilità e la scelta dei regimi fiscali da adottare: Ordinario, Semplificato e regimi speciali 1* parte – 9.0 L'impostazione della contabilità e la scelta dei regimi fiscali da adottare: Ordinario, Semplificato e regimi speciali 2* parte – 10.0 I libri ed i registri obbligatori – 11.0 La certificazione dei guadagni: Fatture, Parcelle, Corrispettivi e Ricevute fiscali – 12.0 Contabilità Iva ed imposte dirette – 13.0 L'Imposta sul valore aggiunto, presupposti oggettivi e soggettivi, Vari tipi di operazioni Iva (imponibile, non imponibile, esente ed escluse) – 14.0 I casi particolari Iva intracomunitaria, operazioni con l'estero, il plafond, lettere d'intento, Pro-rata ed altri casi – 15.0 Laboratorio di contabilità – 16.0 Liquidazioni Iva, trimestrale e mensile e ventilazione dei corrispettivi – 17.0 I redditi tipici nel T.U. – 18.0 Il catasto – 19.0 Entratel e Fisconline – 20.0 L'Ires l'Irpef e le addizionali – 21.0 Il contratto di locazione e la cedolare secca – 22.0 L'Irap – 23.0 La dichiarazione dei redditi per tutti i contribuenti – 24.0 La dichiarazione Iva e La comunicazione dati Iva – 25.0 Fare pace con il fisco – 26.0 Il ricorso tributario – 27.0 Contributi Inps e le casse autonome – 28.0 Pratica tributaria e sviluppo modulistica liquidazione imposte – 29.0 Test, studi individuale, forum, tesina finale.

8. Attestato.

Il numero di «**ore certificate**» sull'Attestato rilasciato dall'Assodolab corrispondono a 550 ore. L'Assodolab, in qualità di Ente accreditato MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo il D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1 dicembre 2003 rilascerà l'«**Attestato di frequenza al corso di formazione e aggiornamento**». Non potranno ricevere la certificazione finale tutti quei corsisti che non sono stati presenti almeno al 75% del monte ore previsto nella programmazione. L'Attestato verrà rilasciato ai corsisti entro 10 giorni dalla fase conclusiva del corso dietro presentazione di una copia di un documento di riconoscimento, della tesina in formato elettronico e di due post nel forum Assodolab.

9. Contributo associativo.

Il contributo associativo per questo corso di "formazione e aggiornamento" denominato «**Diritto e pratica tributaria**» è di Euro 2.500,00 per ogni iscritto, oltre IVA. Il contributo dovrà essere versato direttamente sul conto corrente postale n. **13014758** intestato all'**ASSODOLAB - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT** oppure, se si intende seguire il corso presso un Ente convenzionato, il versamento andrà fatto direttamente all'Ente convenzionato dietro rilascio di una ricevuta giustificativa.

10. Scadenza iscrizione.

La scadenza per le iscrizioni al corso in presenza «**Diritto e pratica tributaria**» è fissata per il giorno 30 di ogni mese. Gli iscritti al corso riceveranno una e-mail di conferma di iscrizione al corso ed una con la data ufficiale di avvio presumibile del corso.

11. Modulo di iscrizione on-line.

L'iscrizione al corso di formazione e aggiornamento dovrà essere fatta solo ed esclusivamente on-line all'indirizzo www.assodolab.it nella sezione dedicata al corso «Diritto e pratica tributaria».

11. Direttore del corso.

Il direttore del presente corso di formazione e aggiornamento è il presidente nazionale dell'Assodolab, prof. **Agostino Del Buono**. Eventuali informazioni andranno richieste via e-mail alla **segreteria @ assodolab.it** oppure direttamente al presidente, tramite telefono 339.2661022.

12. Relatori del corso.

I relatori del corso verranno nominati dal presidente nazionale dell'Assodolab per il corso che si svolgerà presso la sede dell'Assodolab, mentre, per gli altri corsi che si svolgeranno presso gli Enti convenzionati, la nomina dei relatori verrà effettuata dai responsabili dei Centri.

13. Enti convenzionati.

Gli Enti convenzionati con l'Assodolab che aderiscono al «Progetto formativo» sono:

ALMA FORM S.r.l.
Via Vincenzo La Rocca, 65
80035 NOLA NA

14. Note.

Si rimanda al sito www.assodolab.it per le altre notizie sul presente corso.

La struttura dialogica nelle Prose della Volgare lingua.



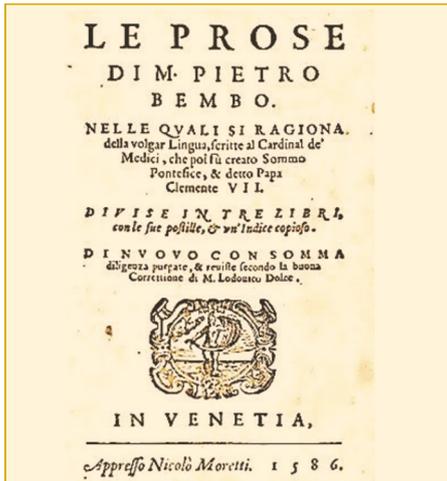
Nella foto, l'insegnante **Maurizio Faella**, docente esperto di Lingua Inglese e Spagnolo nei corsi PON.

La struttura dialogica delle Prose della Volgare lingua è costruita con regolarità: i tre libri delle Prose, dedicati rispettivamente alla difesa del volgare, dello stile e della grammatica, sono costituiti in forma di dialogo, elemento principe della trattatistica umanistica in lingua latina, dove lo scrittore dimostra la dignità del volgare e della sua autonomia. Pietro Bembo intavola un discorso fra personaggi attraverso l'uso del discorso diretto, introducendo qualche volta forme di dialoghi diegetici, nei quali la voce dell'autore presenta la situazione del colloquio e introduce poco a poco i discorsi dei personaggi. Secondo la terminologia propria di questo genere di ampia diffusione e tradizione, soprattutto nell'ambito umanistico, si produce insieme alla trascrizione dei discorsi diretti una serie di "incisi" situazionali e narrativi. Rispetto alla fortuna di questo genere

La dialogistica nelle Prose.

discorsivo nel secolo XV e XVI, è opportuno osservare come la soluzione delle Prose della Volgare lingua (ma anche del Cortegiano di Castiglione) e la scelta della tecnica narrativo-diegetica, sia scarsamente frequentata a favore della forma mimetica ossia di diretta trascrizione del dialogo, senza sottotitoli né introduzioni situazionali. Il compito di esporre il tema fondamentale delle tre semplici giornate, (sono tre i giorni nei quali avviene la discussione), è assegnato ad un interlocutore principale, ossia Carlo Bembo, mentre gli altri che assistono in circolo al dibattito possono intervenire o per contraddire o per proporre risposte appartate. Carlo Bembo nella finzione del dialogo è portavoce delle idee del fratello (rappresenta l'alter ego di Pietro Bembo): discusse le teorie della lingua volgare fiorentina a Venezia, a casa sua, con tre celebri uomini e quando s'incontrò a Padova con suo fratello Pietro gli raccontò tutto ciò che si era esaminato. In questo modo Pietro pensò di mettere per iscritto questo dialogo, per tanto la sua trascrizione risulta essere di secondo grado in quanto riferì fedelmente i ragionamenti del fratello Carlo con i suoi illustri ospiti e dunque si fidò della sua memoria. Il testo, pertanto, si presenta sotto il segno di questo sdoppiamento di memoria, pur nella sua fedeltà. La forma dialogica ne *"Le Prose della Volgare lingua"*, si concentra sui discorsi che sembrano fissare codici e norme stabili, nelle quali la voce che parla segue modelli assoluti e vuole trasmettere verità definitive che escludono qualunque possibilità di contro-risposta: infatti al termine predomina sempre la teoria di Pietro Bembo, ossia la superiorità del volgare fiorentino, illustre modello sui grandi scrittori del secolo XIV. È molto interessante che, per il suo debutto linguistico-letterario, Bembo scelga la forma del dialogo alla quale permane fedele in tutte le prose latine e volgare di sua invenzione: Gli Asolani, le Prose della Volgare lingua, le altre Operette latine. Bembo annuncia nelle Prose della Volgare lingua, una sperimentazione in lingua volgare su modello del dialogo ciceroniano; difatti i protagonisti del dialogo, secondo il modello di Cicerone, hanno una distribuzione delle parti molto preciso, con le stesse riserve eclettiche, con la stessa retorica, con la stessa disponibilità ad esprimere in seguito e con eguale efficacia dottrine discordanti. Si ripete nell'uso della lingua volgare, più che nell'uso del latino, lo stesso valore che Cicerone nei suoi Dialoghi e Trattati dimostra adoperando il latino lì dove si usava regolarmente il greco. La forma dialogica oggi non è più in voga in quanto la vita vertiginosa del nostro tempo non lo permette, tanto meno quanto finzione, la discussione placida e lunga d'argomenti filosofici-letterari o linguistici. Nei nostri tempi il Dialogo riappare sotto

forma d'intervista giornalistica, nella quale ha importanza solo uno degli interlocutori: l'intervistato. Il sistema enunciativo delle Prose della Volgare lingua, organizza il dialogo sia in forma di controversia (ad esempio con posizioni diverse, in contrasto, come fra Ercole Strozzi, difensore della lingua latina e Carlo Bembo, difensore della superiorità del fiorentino degli autori del secolo XIV), sia nella forma d'esposizione dove si arricchisce o corregge utilizzando gli interventi degli altri interlocutori. Il Dialogo è, senza dubbio, molto semplice, in quanto confida sempre ad una sola voce il compito di esporre il tema e la tesi che gli appartiene. È il caso di Carlo Bembo che tendenzialmente è orientato verso il monologo, articolato in voci sussidiarie ma sempre marginali. Questa condizione enunciativa consente di intravedere facilmente, dietro le voci principali, la voce del soggetto che racconta il tutto, articolandosi e sdoppiandosi in quelle, utilizzando la sua competenza per assumerle come parola-chiave. La strategia enunciativa delle Prose della Volgare lingua, ricorre costantemente all'uso d'esempi, secondo una tradizione interna e di lunga durata nella storia dell'argomentazione del genere dialogico. Gli esempi hanno la funzione di generalizzare certe posizioni espresse dagli interlocutori tipo: relazione volgare-latino, lingua materna, lingua straniera, lingua parlata dai Romani, lingua dei Greci, etc. Vi sono anche esempi di tipo modello in quanto si tratta di campioni sia in positivo sia in negativo: che si devono riprodurre e seguire o evitare e scartare: per esempio perché sia necessario usare il volgare fiorentino e non il veneziano, perché il latino e non il volgare.... Le Prose della Volgare lingua mette in gioco, esplicitamente o implicitamente, una complessa trama di referenze, citazioni, allusioni ad altri testi antichi e moderni; un modo di procedere, questo, che si collega alla cultura occidentale, ad uno specifico modo di produzione testuale. Certamente la cultura di Bembo è classica, pertanto, non potevano mancare referenze a Cicerone e Quintiliano. Inoltre, insieme a questi testi classici, vi sono i testi esemplari della tradizione volgare: Dante, Petrarca, Boccaccio, soprattutto come corpo linguistico prima che testuale. Testi che rendono possibile la stessa forma di enunciazione in quanto si fanno garanti del proprio modo di dire. L'insistenza sul dialogo implicava la necessità e certamente l'intenzione di chiamare come parte del proprio lavoro "altri", gli amici soprattutto. Il Dialogo del primo libro delle Prose della Volgare lingua s'immagina che sia accaduto nel mese di dicembre nell'anno 1502, a Venezia, a casa del fratello di Bembo, Carlo, fra Giuliano de' Medici, Federico Fregoso, Ercole Strozzi e lo stesso Carlo Bembo. Ciascuno dei personaggi, in parte legati direttamente o ad una pratica



A sinistra, il frontespizio prose della volgar lingua – Pubblicazione anno 1586 appresso Nicolò Moretti in Venetia. A destra, lo stemma araldico della famiglia Bembo.

intellettuale, o ad una situazione sociale e territoriale ben determinata, appare come un modello dei vari volti della crisi linguistica (e non solamente nei suoi aspetti formali): ad esempio l'umanista Ercole Strozzi, celebre poeta latino che aveva ospitato Bembo a Ferrara, lasciò eleganti elegie latine e scrisse anche alcuni sonetti d'intonazione petrarchesca. Nessun dubbio sulla convenienza storica della parte che Strozzi ha nelle Prose della Volgar lingua, di scrittore fedele alla tradizione umanistica latina. È storicamente confermata anche la conversione che Bembo gli attribuisce al volgare negli ultimi anni di vita. Le sue Elegie latine furono pubblicate da Aldo Manuzio, del quale Strozzi era stato alunno nel 1513. Nel Dialogo delle Prose ad Ercole è dato il compito di provocare la difesa del volgare negli altri tre giorni, dichiarando subito la superiorità della lingua latina alla volgare. Come secondo interlocutore incontriamo Federico Fregoso d'antica famiglia genovese, uomo di corte e coltivatore di poesia dalle origini, fu eletto secondo arcivescovo di Salerno da papa Giulio nel 1507 e cardinale nel 1536. Manca su di lui uno studio biografico e fu una di quelle figure più singolari dell'aristocrazia italiana nei primi anni del secolo XVI. Valgono per la gioventù e prima maturità della sua vita mondana, politica e letteraria, le testimonianze di Bembo, di Castiglione e d'Ariosto. Dopo un lungo ritiro dal mondo, Fregoso emerge negli ultimi anni come uno dei protagonisti della riforma cattolica e ricordato perché scrisse un Trattato dell'orazione (1542). Nel Dialogo delle Prose, appare nelle vesti di provenzalista, dove si occuperà di delineare un'importante storia della letteratura dalle origini, rivelando una conoscenza della poesia antica da parte di Bembo veramente eccezionale. Studia soprattutto l'influenza della lirica della lingua provenzale sulla nostra lirica toscana. Come terzo interlocutore incontriamo Giuliano

de' Medici, duca di Nemours, cugino di Giulio de' Medici, terzo figlio di Lorenzo il Magnifico. Giuliano figura anche fra i personaggi del Cortegiano di Castiglione e fu un buon affezionato cultore di poesia. Incontrò molti ostacoli per ritornare a Firenze, dopo essere stato espulso nel 1496. Insieme con il fratello Giovanni, attuò autoritariamente la costituzione di Firenze. Dopo l'elezione al pontificato di suo fratello, il Papa Leone X, si diresse a Roma e più tardi gli fu concesso il titolo di duca di Nemours. Nel Dialogo delle Prose il compito di Giuliano è di promuovere il volgare fondato sull'uso e non sulla norma, sui moderni e non sugli antichi, ossia del fiorentino parlato contemporaneo. Alla fine Carlo Bembo, che ne Dialogo è naturalmente l'alter ego di suo fratello Pietro, proporrà e guiderà il superamento del fiorentino parlato contemporaneo, posizione per Carlo destinata a perdere perché è totalmente in contrasto con la sua tesi, in quanto lui ha il compito di stabilire il criterio assoluto e liberato dal presente al di sopra della storia proponendo l'eccellenza degli antichi modelli del secolo XIV: Petrarca e Boccaccio. Conosciamo pochissimo sulla sua vita, che si può risalire dagli scritti di suo fratello Pietro. Carlo morì il 30 gennaio del 1503, piantò da Pietro in versi latini e rime. Il dialogo delle Prose si finge accaduto nel dicembre del 1502 e lui morì 30 giorni dopo, ossia nel gennaio del 1503. Pertanto il 10 dicembre del 1502 è un giorno fortunato per Carlo Bembo sia perché poteva convivere e dialogare con quei rinomati ospiti, sia perché era il suo compleanno (anche se era l'ultimo che celebrava in quanto molto infermo). Pietro Bembo considerò opportuno favorire i pochi studiosi della lingua volgare scrivendo un dialogo sulla lingua che gli era stato raccontato da suo fratello Carlo (portavoce delle idee del fratello Pietro), nei giorni nei quali visse a Padova e inviando dopo il Trattato a Giulio de' Medici, ossia Papa Clemente

VII (altro personaggio eminente nominato nelle Prose), che come sappiamo è la persona alla quale sono dedicate le Prose della Volgar lingua. Ritornando al Dialogo, osserviamo che il tema della lingua, attualissimo a quel tempo costituisce una materia alleabile, suscitando nei dialoganti una moltitudine di risonanze che concordano nei vari aspetti del mondo della cultura. I tre interlocutori, Carlo Bembo, Giuliano de' Medici e Federico Fregoso, sembrano uniti, sebbene ciascuno con la sua ideologia (ad esempio Carlo difende i grandi scrittori del secolo XIV, Giuliano parla dell'uso vivo della lingua fiorentina e Fregoso considera i processi dell'evoluzione e comparazione tra lingua provenzale e lingua toscana) contro Ercole Strozzi, difensore della supremazia della lingua latina. I tre interlocutori sembrano quasi obbligarlo a dichiarare le sue posizioni. Ciò che si osserva è che i quattro protagonisti disputanti sono persone di lettere, di cultura. Volendo fare uno schema fra chi difende l'arte della lingua volgare fondata su criteri normativi grammaticali possiamo associare certamente Carlo Bembo e Federico Fregoso contro Ercole Strozzi difensore dell'arte della lingua latina, mentre difensore dell'uso vivo della lingua volgare fiorentina contemporanea (come sosteneva Machiavelli) troviamo solamente Giuliano de' Medici. Ercole Strozzi, difendendo sempre la superiorità e l'eccellenza di scrittura della lingua latina, si presenta come un curioso della lingua volgare toscana fiorentina, ed è compito di Carlo Bembo, essendo questo Dialogo eminentemente retorico, convincerlo a scrivere qualcosa in questa lingua volgare che Messere Ercole considera vile -povera- disonorata. Le sue asserzioni in difesa del latino non lo convincono sul perché è necessario lodare tale idioma volgare che, seguendo l'impostazione di Bembo, sarà elegante soltanto se i letterati seguiranno il modello dei migliori scrittori toscani del secolo XIV: Petrarca come modello per la poesia e Boccaccio come modello per la prosa. Ercole chiede al suo interlocutore di aggiungere motivazioni valide al suo volgare, soltanto così potrà considerarsi persuaso ed eventualmente scriverà qualcosa in questa lingua. Contro Pietro Bembo, Ercole esprime il suo disgusto a Carlo sul fatto che suo fratello si allontani dalla scrittura in lingua latina per il volgare. Strozzi per il numero d'interventi nel Dialogo è il principale interlocutore dopo Carlo Bembo, segue poi Giuliano e Fregoso.



La Terra: il pianeta che soffre.



*Nella foto, il professor **Giovanni Campagnolo**.*

Oggi giorno le problematiche ecologiche sembrano entrare ormai a far parte della coscienza collettiva, anche quella scolastica, e ognuno è chiamato ad acquisire la cognizione delle possibilità e delle responsabilità nell'uso delle risorse naturali.

Con il termine inquinamento si indica l'introduzione nell'ambiente di sostanze in grado di provocare pericoli effettivi o potenziali per la salute dell'uomo, minacciare l'esistenza di animali e piante, sconvolgere irreparabilmente un ambiente naturale. Se ci chiedessero che cosa è l'ambiente, la nostra prima risposta sarebbe "il verde che ci circonda", "la natura"; ma in realtà è un insieme di diversi fattori (esseri viventi, caratteristiche climatiche, interventi umani...) che permettono la vita; in esso anche un piccolo cambiamento può portare a conseguenze gravi: anche l'uomo in questo sistema svolge una funzione importan-

te, spesso opera interventi locali che rovinano in modo irreparabile gli ecosistemi. In questi ultimi due secoli nei paesi industrializzati, il "progresso" ha influito pesantemente sull'ambiente, procurando conseguenze anche drammatiche per la stessa sopravvivenza dell'uomo: si è, infatti, passati ad un mondo costituito più di cemento che di "verde" ma soprattutto più brutto che bello anche a vedersi. Negli ultimi 50 anni, grazie all'aumento demografico e al boom economico, si è assistito ad un'espansione delle città che si sono riempite di palazzi sempre più alti e addossati gli uni agli altri, a discapito degli spazi verdi che si sono ridotti spesso a semplici aiuole.

Per fortuna (...e meglio tardi che mai...) negli ultimi decenni e grazie soprattutto al progresso scientifico, ci si è accorti che gli spazi verdi sono indispensabili sia per un fattore estetico ma soprattutto per un benessere comune. Il progresso scientifico ha posto alla portata di tutti elettrodomestici di vario tipo, senza i quali non riusciremmo a vivere: per esempio riteniamo quasi indispensabili computer, televisione, video giochi, impianti stereo, cellulari ecc..

Tutti questi strumenti però richiedono un dispendio di energia elevatissimo e come sappiamo la corrente elettrica si ricava da risorse naturali di vario tipo,

impiegate nelle centrali. La nostra è diventata anche una società "dell'usa e getta", infatti, si utilizzano sempre di più materiali cartacei o di plastica che indubbiamente sono più pratici e igienici ma d'altra parte aumentano il volume dei rifiuti che già comunque si producono.

Oggi l'opinione pubblica si mostra più sensibile al problema ambientale e collabora con le iniziative pubbliche, quali la raccolta differenziata dei rifiuti e il risparmio energetico grazie all'uso delle energie rinnovabili. Si è arrivati alla conclusione che una crescita economica tanto rapida, basata sullo sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili, per esempio minerali e petrolio, può portare in tempi brevi al loro rapido esaurimento e che lo sfruttamento delle risorse apparentemente rinnovabili, come il suolo coltivato, se non si tiene conto delle capacità e dei tempi di rigenerazione, può condurre a una diminuzione della fertilità del terreno favorendo un aumento dei deserti.

Lo sviluppo tecnologico e economico deve essere concepibile con la salvaguardia dell'ambiente in modo da poter soddisfare i bisogni delle attuali generazioni senza togliere a quelle future i mezzi per soddisfare i loro.

Giovanni Campagnolo



Lingue straniere: realtà socio-culturali e linguistiche a confronto.

Oscar Wilde sosteneva: "Ogni uomo mente, ma dategli una maschera e diventerà sincero".

Dalla maschera all'ambivalenza dell'immagine, il passo è breve. Questo doppio valore, puramente estetico da una parte e più profondo dall'altra crea una enorme spaccatura nella società di oggi.

Nell'iconografia la maschera non è mai stata avulsa dai suoi messaggi simbolici, chiamata ad esprimere il gioco dell'ego, oggi non è solamente legata all'immagine ma ancor più sottolineata da un pubblico (non a caso li definisco, così) di giovani che mangia l'iconografia, la fa propria e cerca, com'è sotto gli occhi di tutti, di costruirsi un mondo parallelo, lontanissimo dalla realtà. Tra internet ed i social network, tutti si parlano, ma quasi nessuno si conosce, l'immagine fagocitata come un panino al fast food, viene deformata dai giovani e la lingua che mentre corre sul web dovrebbe assumere una più forte connotazione viene invece rafferma, subisce di fatto un restringimento. A scuola, tra i banchi, i ragazzi hanno grande difficoltà ad interagire tra loro, chiusi come dolci lumache nel loro guscio, riaffiorano su, solo allo squillo o alla vibrazione di un cellulare, all'arrivo di sms, nonostante gli si dica continuamente di spegnerli. Cerco di aiutarli, coinvolgendoli, utilizzando molto l'ascolto di audio cd e materiale in lingua, sentendo molto da vicino il problema, perché ho circa trent'anni e vorrei che essi uscissero fuori da questa rappresentazione di sé, di una moltitudine di persone che grida (cantando), gioca e fa baldoria ma non si diverte, la libertà sta, dal mio punto di vista, altrettanto personale e discutibile, nel capire le parole dell'altro, di un testo di una canzone, ad esempio. Non serve scomodare il grande regista Fellini, con il suo impero dei sogni, o gli straordinari film di Antonioni, mi basti citare, uno su tutti, le parole di Gassman, che nel film "Il Sorpasso" di Risi, accende l'autoradio e dice: "Vedi - in Modugno c'è tutto, c'è la passione e poi c'è quella cosa là, come si chiama...ah, l'alienazione!" Aggiungo che mi ha lasciata particolarmente incredula l'articolo, letto su una rivista di moda, sulla pubblicazione, in seconda edizione, di un libro "The Disci-

ples" (Chris Boot). Nel libro sono contenute le fotografie di giovani fan mascherati come le star alle quali fanno riferimento. Ma dietro a queste fotografie, credo, c'è molto di più, va oltre l'idolatria. Ci sono folle di ragazzi e ragazze che amano la star di turno annullando se stessi, trasformando la propria identità. Qual è, dunque, il contenuto di questi messaggi fotografici? Non è più il reale preso alla lettera? Ma oltre l'immagine, mi chiedo cosa c'è in questi testi, ripetitivi e frivoli, con messaggi passati tra ritornelli vocali dalle semplicistiche basi musicali, in una lingua, l'inglese (l'americano) che purtroppo in Italia, ad esempio, troppi ragazzi ancora non comprendono, la lingua che invece è l'unico minimo comune denominatore che può aiutare a parlarsi per capirsi, per crescere insieme. Il testo in lingua straniera appare come un bel orpello. La verità è che l'immagine dietro un testo è qualcosa di più profondo di un ritornello, e se il testo è in una lingua straniera, qualsiasi essa sia, quell'immagine non è fruibile da tutti. Forte di un patrimonio storico-musicale grande come quello della canzone italiana, ricordo i tempi liceali in cui il mio caro professore di italiano, ci assegnava come tracce i testi dei grandi cantautori, da De André a Vecchioni, loro hanno molte cose ancora da dire.

■ **Natalia Di Meo**

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

7.



Assodolab

I'm
a fan
of
English.



Nella foto, la dott.ssa Natalia Di Meo.

TFA Tirocinio Formativo Attivo

Le pubblicazioni sulla rivista trimestrale dell'Assodolab danno credito nelle nuove abilitazioni all'insegnamento.

Assodolab

La ricerca linguistica e letteraria italo-spagnola nel XVI secolo.



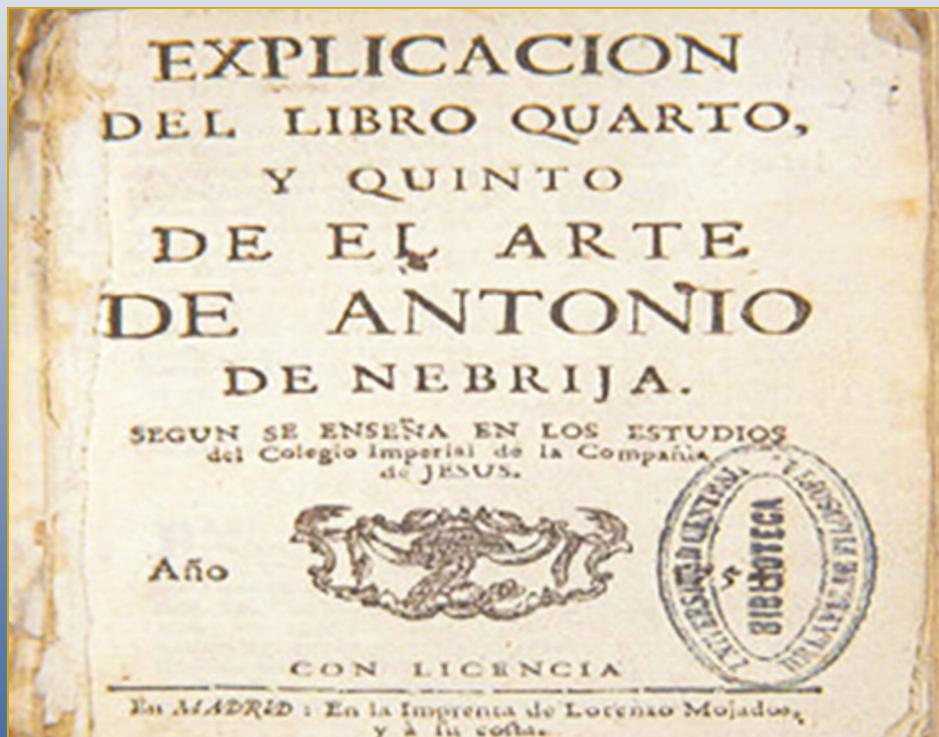
Nella foto, l'insegnante **Maurizio Faella**, docente esperto di Lingua Inglese e Spagnolo nei corsi PON.

Nei primi anni del secolo XVI si evidenziano e raggiungono il loro massimo splendore tutte le espressioni della ricerca linguistico - letteraria nella cultura umanistica. Nei primi decenni del secolo XVI, nei quali per le reiterate guerre, per le invasioni straniere e le indubitabili e note ripercussioni che si ebbe con la scoperta delle Americhe, si prepara e si va già delineando la decadenza politico economica del nostro Paese, perdura una fioritura di scrittori che raggiungono, con le loro Opere, una completa e matura manifestazione artistica. Si deve tener presente che ancora oggi la ricerca linguistica letteraria è argomento d'indagine e d'analisi

da parte d'eminenti studiosi che si sono interessati dei problemi tanto teorico letterari che linguistici. Data la complessità degli autori, mi soffermerò solo su coloro che hanno suscitato in me particolare interesse. L'attività linguistica si amplifica in Italia e Spagna nel secolo XV e XVI, facendo conoscere in lingua castigliana Opere di diversi autori latini, italiani e greci. Ciò che sappiamo è che in Spagna, all'epoca dei Re Cattolici, gli studi linguistici si pongono da modello, raggiungendo una conoscenza più diretta, scientifica ed orientata verso la cultura classica. Grazie alla stampa, alla fondazione d'importanti Università e nel visitare la terra spagnola da parte d'umanisti italiani e grazie anche alle relazioni politiche e culturali con l'Italia, la letteratura italiana e la greco-latina cominciano ad influire congiuntamente in Castiglia, e con ciò anche i modelli preferiti della letteratura italiana, i tre grandi del secolo XIV: Dante, Petrarca e Boccaccio. È con Elio Antonio de Nebrija, la figura culmine dell'umanesimo spagnolo con la sua "Arte de la lengua castellana", a costituire la prima grammatica scritta in lingua volgare. La sua Opera stabilisce alcune norme che corrispondono alla struttura del castigliano e che facilitano lo studio del latino, dove i nuovi sudditi di Spagna apprenderanno la lingua dai loro conquistatori dato che, come ci racconta Nebrija, l'idioma segue il po-

tere. Lui fu il primo che applicò al castigliano lo studio grammaticale fino allora riservato alle lingue classiche. Maggiore interesse letterario offrono le idee filologiche e lo stile di Juan de Valdés, nella sua grande Opera: Diálogo de la lengua. Valdés considera il castigliano identità propria, con indipendenza dal latino. Lui maneggiava con scioltezza il latino, il greco, l'ebraico e doveva godere in Italia di un certo prestigio e considerazione. Afferma anche di essere appassionato di studi linguistici. In Italia le polemiche sulla questione della lingua erano in pieno fervore. Bembo scrisse "Le Prose della Volgar lingua" e considerò opportuno favorire i pochi studiosi della lingua volgare con un tema attualissimo, che in quel tempo costituisce una materia malleabile, suscitando nei dialoganti una moltitudine di risonanze che concordano nei vari aspetti del mondo della cultura. Le sue asserzioni in difesa del volgare sono contro Ercole Strozzi, che afferma la superiorità e l'eccellenza nello scrivere in lingua latina, ponendo come modello i migliori scrittori toscani del secolo XIV: Petrarca per la poesia, Boccaccio per la prosa¹. Valdés in questi anni imparava a conoscere la lingua italiana, ma con piacere constatò che il castigliano era lingua molto conosciuta e al principio del suo Diálogo, affermò che <...en Italia así entre damas como entre caballeros se tiene por gentileza

Nella foto, *Explicacion del libro quarto e quinto* di Elio Antonio de Nebrija.





A sinistra, Pietro Bembo in un dipinto di Tiziano, (1539-1540) - Washington, National Gallery of Art. Nell'immagine si vede Bembo vestito da cardinale in tutta magnificenza. In basso, medaglia raffigurante Bembo, conosciuta nel 1538, si conserva nella National Gallery of Art.

ASSODOLAB

Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

9.

Assodolab

a volte considera la lingua come patrimonio oggettivo, prodotto dall'uso e corruzione del latino. Valdés difende anche l'uso toledano – cortigiano, d'accordo con ciò che sosteneva Garcilaso e contro la metodologia del grande "andaluz" Nebrija, per cui la riduzione ad arte e a regole era il massimo onore che poteva farsi alla lingua, equiparandola al latino che era giunto al culmine, al suo grado più alto di perfezione. Ciò che voleva fare Nebrija era regolarizzare il castigliano similmente al latino. La grande scoperta di Valdés, invece, è l'uso contrapposto all'arte. Mediante l'uso si è imposta la lingua castigliana in Italia. Valdés conosce l'arte, la grammatica, ma non la confonde con la lingua. La divisione del dialogo che tratta la materia nelle otto parti nella quale si ordina la riflessione sulla lingua e sulle questioni grammaticali, danno fede di una necessità pratica di strutturare la materia. Per Valdés la lingua non materna si deve apprendere da vari angoli: quello dell'uso che è dire, è la conoscenza esaustiva delle sue particolarità; quello dell'arte o dell'organizzazione propria del sapere grammaticale ed infine quello del gusto, discrezione, attenzione e rispetto per coloro che parlano e scrivono bene. Non basta la pratica della lingua, **senonché è necessario l'apprendistato in letture raccomandate, in connessione con la letteratura.**

y galanía saber hablar castellano>. Juan de Valdés nel suo Diálogo, rispetta tre termini precisi: 1) la sentenza come senso e chiarezza, 2) l'interessamento come certa enfasi nel tono della personale partecipazione nell'enunciato, 3) l'eleganza che consiste nel guardare alcune norme stilistiche, con una componente del gusto. Valdés quando scrisse questo Diálogo, tenne presente Cicerone e Petrarca, ambedue menzionati nel *Diálogo de la lengua*. I personaggi e gli interlocutori sono uomini di lettere come Coriolano, curioso della lingua, Marcio, novizio della lingua e delle armi e Torres, propugnatore della lingua naturale. Valdés domina l'arte e l'uso della lingua e può intendere la prospettiva di Coriolano come semplice o curioso, ossia <....*aficionado*...>, che non conosce lo spagnolo, come anche Marcio, novizio della lingua che la intende e sa parlare ma non scrivere e Torres, che è naturale della lingua, ma ignora l'arte. Domina sempre la figura di Valdés, disposto a compiacere gli amici, esercitando la funzione di guida e maestro. Agli italiani rimprovera la pretesa di superiorità culturale. Marcio come interlocutore del Diálogo e curioso della lingua spagnola (che sa parlare bene, ma non scrivere) rappresenta la cultura ufficiale italiana che Valdés non considera. La lingua spagnola si costituiva in lingua internazionale, ma la questione della lingua nell'ambito italiano poteva per lo

più sensibilizzare gli spagnoli su certi temi: per esempio in Italia si discuteva sull'uso toscano o volgare illustre, mentre nell'ambito iberico non preoccupava gran cosa quale fosse la modalità del castigliano più degna di costituirsi in modello. Valdés in effetti, considera la mancanza di modelli letterari o d'autorità nell'uso del castigliano, così come Petrarca e Boccaccio sono modelli di lingua toscana; la lingua castigliana, invece: <....*nunca ha tenido quien escriba en ella con tanto cuidado y miramiento*....>, così scrive Valdés. Per la mancanza d'autorità si supplirà con ragionamenti che a sua volta troveranno un fondamento nell'uso, nella lingua comunemente testimoniata dai proverbi.

Ciò che pensava Valdés, non era la lingua, ma l'uso che di lei avevano fatto gli autori (atteggiamento coincidente con quello di Garcilaso). Per questo lui considera come ricco patrimonio linguistico gli antichi proverbi. Questi sebbene nati tra il volgo, sono testimonianza dell'uso autentico e generalizzato di certe forme lessicali e sintattiche, ma non è definitivo e totale il rifiuto della produzione letteraria tradizionale in lingua spagnola. L'inferiorità letteraria dello spagnolo non è riconosciuta passivamente, ma in se stessa è stimolo a produrre. Valdés partecipa alla concezione del tempo che vede la lingua in funzione della letteratura, ma non è questa la sua unica prospettiva perché

Maurizio Faella



La SSIS va in pensione e al suo posto spunta timidamente il TFA.

«E' durata solo nove cicli la SSIS, nemmeno il tempo di spegnere la decima candelina. Infatti, dall'anno accademico 2008/2009 è andata in pensione, prematuramente...» ha sottolineato il presidente della Assodolab, prof. Agostino Del Buono.

Da questo anno ad oggi non vi è stata alcuna forma di abilitazione all'insegnamento poiché l'attuale Governo italiano, con l'abolizione della SSIS, ha lasciato un vuoto di tre anni e nel limbo migliaia di docenti privi di abilitazione nonostante ogni anno vengono puntualmente riconfermati gli incarichi da parte dei Centri Servizi Amministrativi.

Oggi spunta timidamente il TFA. Timidamente? Direi proprio di sì, considerato che il TFA – Tirocinio Formativo Attivo – è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio 2011 e che fino ad oggi non ha avuto ancora lo "start up" ministeriale.

Vediamo insieme in che cosa consiste questo "nuovo modello formativo iniziale per gli insegnanti", le modalità di accesso al corso di abilitazione all'insegnamento, e soprattutto, come ottenere qualche punto in più nella fase iniziale di valutazione dei titoli. In questo articolo non trattiamo tutto l'argomento nei minimi particolari per mancanza di spazio, ma solo alcuni aspetti per un primo approccio.

Carla Minchillo

CHE COS'E' IL TFA?

Il Tirocinio Formativo Attivo – abbreviato in TFA – è un corso abilitante all'insegnamento istituito dalle Università italiane. Esso ha durata annuale e attribuisce, tramite un esame finale – sostenuto davanti a una commissione mista composta da docenti universitari, un insegnante "tutor" in ruolo presso gli istituti scolastici e un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) o del MIUR – il titolo di abilitazione all'insegnamento in una delle classi di abilitazione previste dal D.M. 39/1998 e dal D.M. 22/05, sino a quando tali decreti non saranno sostituiti. Il TFA è attivato per ciascuna classe di abilitazione secondo il fabbisogno.

CHI PUO' ACCEDERE

Conseguono l'abilitazione all'insegnamento mediante il compimento del solo Tirocinio Formativo Attivo:

- laureati che, alla data di entrata in vigore del Regolamento, sono in possesso dei requisiti stabiliti dal D.M. n. 22/05 per l'accesso alle SSIS e titoli equiparati ai sensi del D.M. 26 luglio 2007 e i laureati di vecchio ordinamento, purché in possesso dei requisiti stabiliti per ciascuna classe di concorso, con il D.M. n. 39/1998 tuttora vigente;
- coloro che per l'anno accademico 2010-2011 sono iscritti a uno dei percorsi finalizzati al conseguimento dei titoli di cui sopra; potranno accedere alla selezione per il TFA a condizione di aver già conseguito effettivamente il titolo o poterlo conseguire entro i termini che il relativo Bando indicherà
- i soggetti in possesso del diploma ISEF già valido per l'accesso all'insegnamento di educazione fisica, relativamente alle classi di concorso A029 e A030.

GLI ACCESSI A NUMERO PROGRAMMATO

Durante il regime transitorio sono «a numero programmato» secondo le specifiche indicazioni annuali adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca; le Università e le istituzioni AFAM curano lo svolgimento della prova d'accesso.

La prova, che mira a verificare le conoscenze disciplinari relative alle materie oggetto di insegnamento della classe di abilitazione, si articola in un test preliminare, in una prova scritta e in una prova orale come appreso indicato.

A. Test preliminare – Di contenuto identico sul territorio nazionale per ciascuna tipologia di percorso, è predisposto dal MIUR, che ne fissa anche la data unica di svolgimento. Comporta l'attribuzione di un massimo di 30 punti e consiste di 60 domande a risposta chiusa con 4 opzioni di tipologie diverse, incluse domande volte a verificare le competenze linguistiche e la comprensione dei testi; la prova ha la durata di tre ore.

Per l'ammissione alla prova scritta occorre rispondere correttamente ad almeno 42 domande (votazione minima: 21/30 punti).

B. Prova scritta – E' predisposta dalle Università e consta di domande a risposta aperta relative alle discipline di insegnamento nelle rispettive classi di concorso. Per le lingue classiche sono previste prove di traduzione; per l'italiano una prova di analisi dei testi; il punteggio massimo è di 30 punti e la prova s'intende superata con una votazione maggiore o uguale a 21/30, valida per l'ammissione alla prova orale.

C. Prova orale – E' organizzata dalla commissione d'esame tenendo conto delle specificità delle varie classi di laurea. Nel caso di classi di abilitazione per l'insegnamento delle lingue moderne è previsto che la prova orale si svolga in lingua straniera. Per le classi di abilitazione affidate all'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) l'orale può essere sostituito con una prova pratica.

Il punteggio massimo è pari a 20 punti e s'intende superata con una votazione di 15/20; il superamento della prova orale è condizione imprescindibile per l'ammissione al TFA.

TFA - TIROCINIO FORMATIVO ATTIVO: Ecco le prove da superare



Le nuove abilitazioni con il TFA.

ULTERIORE PUNTEGGIO

E' attribuito per eventuale servizio d'insegnamento prestato, titoli di studio e pubblicazioni.

La valutazione servizio d'insegnamento prestato nelle istituzioni del sistema nazionale dell'istruzione nella specifica classe di concorso o in altra classe di concorso che comprenda gli insegnamenti previsti nella classe di concorso per cui si concorre entro la data in cui è bandita la selezione è così valutato.

- 360 giorni: 4 punti;
- da 361 a 540 giorni: 6 punti;
- da 541 a 720 giorni: 8 punti;
- da 721 giorni, 2 punti ogni ulteriori 180 giorni.

Il servizio prestato per almeno 360 giorni vale a coprire 10 crediti formativi dei 19 previsti per il TFA svolto a scuola e 9 dei crediti formativi relativi alle didattiche disciplinari e ai laboratori pedagogico-didattici.

Altri titoli valutabili:

- *dottorato di ricerca* in ambito riguardante la relativa classe di abilitazione: 6 punti;
- *attività di ricerca scientifica*, svolta per almeno due anni anche non consecutivi, in ambito relativo agli specifici contenuti disciplinari della classe di abilitazione: 4 punti;
- valutazione del percorso di studi e della media degli esami di profitto della laurea magistrale, specialistica o di vecchio ordinamento, o diploma accademico di II livello, per un massimo di 4 punti;
- votazione della *tesi di laurea* magistrale specialistica o di vecchio ordinamento, o del diploma accademico di II livello, per un massimo di 4 punti;
- *pubblicazioni o altri titoli di studio* (durata non inferiore a 60 CFU) strettamente inerenti la classe di abilitazione, per un massimo di 4 punti.

NOTE - NOTE

Le pubblicazioni o altri titoli di studio strettamente legati all'abilitazione, potrebbero esserti di aiuto nella fase di formulazione della graduatoria di ammissione al percorso formativo del

TFA - Tirocinio Formativo Attivo

Non perdere questa occasione e soprattutto non aspettare gli ultimi giorni!

Affida all'ASSODOLAB i tuoi articoli, frequenta i corsi sui DSA e sulla LIM - Lavagna Interattiva Multimediale, prima o poi ti serviranno se desideri essere un vero docente preparato nel campo dell'Information Technologies e sui Disturbi Specifici di Apprendimento.

GLI AMMESSI AL CORSO TFA

La graduatoria viene formulata sommando i punteggi delle prove di accesso al punteggio complessivo relativo alla valutazione dei titoli posseduti. A parità di punteggio, prevale il candidato con più anzianità di servizio; nel caso di candidati che non abbiano titoli di servizio, prevale il più giovane.

CONVENZIONI E TIROCINIO

Nel caso in cui, al momento di iniziare il TFA, i docenti stiano svolgendo attività di insegnamento, le convenzioni per il tirocinio sono stipulate con le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione dove essi prestano servizio (anche se non accreditate), in modo da consentire lo svolgimento del tirocinio senza interrompere l'attività didattica.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

11.

Assodolab

La formazione dei docenti passa attraverso l'Assodolab. Richiedi un preventivo gratuito per un corso da tenersi nella tua Scuola. In fondo, non costa nulla! Il nostro campo d'azione predominante sono le:

«Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione», compreso l'utilizzo della:

Lavagna Interattiva Multimediale - LIM.

ASSODOLAB

Rivista scientifica trimestrale ufficiale della
Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Anno XII - n. 3
EDIZIONE

Registrata al Tribunale di Foggia n. 16/2000

Direttore Editoriale: A. Del Buono

Direttore Responsabile: A. Renzulli

Direzione, redazione e amministrazione:

Via Cavour, 76 - Tel. 339.2661022

76015 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail:

redazione@assodolab.it

agostino.delbuono@assodolab.it

Sito web: www.assodolab.it

La rivista **Assodolab** viene inviata gratuitamente ai soci in regola con la quota associativa annuale e versata sul Conto Corrente Postale n. 13014758 intestato all'ASSODOLAB. I non soci possono richiedere la rivista versando Euro 10,00 per ogni numero stampato.

Stampa:

GRAFICHE GERCAP Srl

Zona Industriale Incoronata - 71122 FOGGIA

Tiratura copie 2.700

30 Settembre 2011

Graphic Design: © Agostino Del Buono

Copyright © - Assodolab

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, grafici e disegni se non espressamente autorizzato in forma scritta dall'autore o dall'Assodolab, per cui, tutti gli articoli contenuti in questo periodico, sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 maggio 1942, n. 1369.

**La formazione
on-line per
l'esame del
«patentino di
guida» su
www.
quizpatentino
.net**



Schede ministeriali
interattive
e quesiti organizzati
per argomenti.



Nonostante abbia pochi anni di vita, l'interessante sito che porta il nome di **www.quizpatentino.net** è già diventato un punto di riferimento stabile nel campo della preparazione agli esami per il patentino: ciò è dovuto soprattutto alla professionalità degli autori che hanno voluto creare un sito semplice ma efficace per il superamento dell'esame di guida dei ciclomotori. Il sito presenta una grafica essenziale ed intuitiva ed è molto semplice da navigare. Inoltre i contenuti possono essere stampati in ma-

Le nuove abilitazioni con il TFA.

PERCORSI FORMATIVI MIRATI

Le Università possono attivare percorsi formativi, destinati ai diplomati che hanno titolo all'insegnamento nella scuola materna e nella scuola elementare, finalizzati esclusivamente al conseguimento dell'abilitazione per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria. L'ammissione al percorso è subordinata al superamento di una prova di accesso.

ESENZIONE ESAME TFA

Coloro che in precedenza hanno superato l'esame di ammissione alle SSIS, che si sono iscritti e hanno in seguito sospeso la frequenza delle stesse, sono ammessi al TFA senza dover sostenere l'esame di ammissione e con il riconoscimento degli eventuali crediti acquisiti.

ABILITAZIONE CON LA VECCHIA NORMATIVA

Coloro che, alla data di entrata in vigore del Regolamento, sono iscritti ai corsi di Scienze della Formazione Primaria concludono il corso e conseguono la relativa abilitazione all'insegnamento secondo la vecchia normativa. Analogamente avviene per gli iscritti presso l'AFAM ai corsi ad indirizzo didattico abilitante all'insegnamento.

COSA FARE IMMEDIATAMENTE

a) Verifica dei requisiti per l'accesso al TFA in base al D.M. 22/05

Per coloro che hanno conseguito la laurea con il vecchio ordinamento, sono validi i requisiti stabiliti dal D.M. n. 39/1998, tuttora vigente.

b) Valutazione servizio d'insegnamento prestato nelle istituzioni del sistema nazionale dell'istruzione nella specifica classe di concorso o in altra classe di concorso che comprenda gli insegnamenti previsti nella classe di concorso per cui si concorre entro la data in cui è bandita la selezione

c) Acquisire gli «altri titoli valutabili» come ad esempio le *pubblicazioni sulle riviste scientifiche, culturali*, regolarmente registrati presso i Tribunali e che adempiono agli obblighi di Legge.

niera ordinata per essere studiati anche off-line.

QuizPatentino.net propone in maniera esatta le 112 schede ministeriali somministrate durante l'esame per il conseguimento della idoneità alla guida dei ciclomotori; ovviamente, le schede sono di formato interattivo e consentono la correzione immediata ed automatica delle risposte date ed il calcolo del punteggio conseguito.

Per accedere alle singole schede è sufficiente utilizzare il menu SCHEDE presente nella Home page e selezionarne una dall'elenco presente nella pagina che appare a video. Il sito consente anche di prepararsi all'esame dal punto di vista teorico in quanto tutti i quesiti ministeriali sono stati aggregati nei seguenti maxi argomenti:

CAPITOLO 01 - Segnali di pericolo

CAPITOLO 02 - Segnali di divieto, segnali di obbligo, segnali di precedenza

CAPITOLO 03 - Pannelli integrativi, segnali di indicazione, segnali luminosi, segnali orizzontali

CAPITOLO 04 - Norme sulla precedenza

CAPITOLO 05 - Velocità, distanza di sicurezza, sorpasso, svolta, cambio

di corsia, cambio di direzione

CAPITOLO 06 - Fermata, sosta, definizioni stradali

CAPITOLO 07 - Cause di incidenti, assicurazione

CAPITOLO 08 - Elementi del ciclomotore e loro uso, casco

CAPITOLO 09 - Comportamenti alla guida del ciclomotore

CAPITOLO 10 - Educazione alla legalità

Attraverso il menu QUESITI si accede alla pagina dei maxi-argomenti quindi ai quesiti oggetto di studio; questi ultimi ripropongono tutte le possibili risposte con i relativi correttori (Vero, Falso). Infine, per consolidare le conoscenze acquisite attraverso la parte teorica del sito (sezione QUESITI) o attraverso la parte pratica (sezione SCHEDE), è prevista la possibilità di risolvere quesiti che vengono generati in maniera del tutto casuale dal sistema (ai quesiti random si accede attraverso il menu DOMANDE CASUALE): questa modalità di apprendimento può essere particolarmente utile per ripassare i concetti quando si avvicina la data dell'esame.

 **Carla Minchillo**

carla.minchillo@lasestaprovinciapugliese.it

Assodolab

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1/12/2003.

Via Cavour, 76 - Telefono 339.2661022 - 71049 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail: formazionedocenti@assodolab.it - Web: www.assodolab.it

**Corso di formazione e aggiornamento
in presenza e on-line:**

**DSA - Disagio, Difficoltà,
Disturbi Specifici dell'Apprendimento**

www.assodolab.it

Assodolab

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Ente accreditato e qualificato che offre formazione al personale della Scuola
D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1/12/2003.

Via Cavour, 76 - Telefono 339.2661022 - 76015 TRINITAPOLI BT - Italy

E-mail: formazionedocenti@assodolab.it - Web: www.assodolab.it

SUOLA


lim[®]
CERTIFICATE

**Corso di formazione e
aggiornamento "in presenza" e "on-line"**

Comunicare e insegnare con l'uso della
Lavagna Interattiva Multimediale - LIM

www.assodolab.it

E' il momento della LIM CERTIFICATE®

Avete mai visto un medico senza "certificato di Laurea"? Oppure, un commercialista senza l'abilitazione alla Libera professione? Questi sono semplicemente due esempi, presi a caso. Ma, ce ne possono essere migliaia di questo tipo, considerato l'ampio ventaglio delle libere professioni. Accanto ai liberi professionisti, dobbiamo aggiungere anche chi opera nel mondo della Scuola e della Ricerca scientifica, ovvero coloro che porgono le lezioni: gli insegnanti. Nella Scuola italiana tutti i docenti sanno fare tutto e di tutto, ma alcune volte, senza avere le "competenze" e "abilità" specifiche in quel particolare settore; altre volte senza una valida documentazione che "attesta" o "certifica" il loro grado di conoscenza. Ad esempio, tutti sanno adoperare il computer, ma nel momento in cui chiedi "come si fa per risolvere un determinato problema", ti accorgi che effettivamente il computer non lo sanno utilizzare. La stessa cosa accade per alcuni docenti ed alunni che hanno conseguito la ECDL, ad esempio. Tutti bravi, niente da dire. Ma quando chiedi come costruire un semplice database con Access, la maggior parte di loro incominciano a tergiversare ed alla fine ammettono che per loro era ed è una cosa molto difficile, è un software che non l'hanno mai utilizzato e non sanno da dove iniziare perché quell'esame è stato qualcun altro ad averlo superato.

Secondo il parere dell'esperto delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni, prof. **Agostino Del Buono**, che in questi ultimi dieci anni è stato direttore dei corsi di formazione e aggiornamento elaborati dall'Assodolab, i docenti che hanno un "certificato" o un "attestato" devono dimostrarlo, allegarlo al proprio curriculum professionale e soprattutto, deve essere reso pubblico magari sul sito web della Scuola. E' superfluo decantare di conoscere il computer se non si sa nemmeno attivar-

lo o collegarlo on-line; se non si conoscono le funzioni dei software di videoscrittura, del foglio di calcolo o di un database come Access o similari.

E' inutile vantarsi di conoscere in modo approfondito la LIM - Lavagna Interattiva Multimediale - se l'oggetto LIM non la si utilizza continuamente in classe, nei nostri laboratori, nelle conferenze ecc..

Ecco perché l'Assodolab, Ente accreditato e qualificato dal MIUR, ha progettato dei percorsi formativi on-line finalizzati allo studio della LIM con corsi Basic, Intermedie e Advanced ed alla fine, se l'insegnante ha seguito l'iter formativo e di aggiornamento potrà cimentarsi anche con i test per conseguire la LIM CERTIFICATE®. Il logo della LIM CERTIFICATE®, è un logo depositato, registrato a sostegno della formazione del personale insegnante e viene utilizzato solo dall'Assodolab per "certificare" le competenze sulla LIM. E' un certificato di grande valore, che ci si deve tener conto non solo nella Scuola ma anche nella vita lavorativa e aziendale.

Insomma, il curriculum dei docenti deve essere riscritto tenendo presente le "certificazioni" e le vere "attestazioni" di fine corso, senza doversi inventare di avere le padronanze su uno specifico oggetto informatico prive di "documentazione relativa". **Oltre a conoscere la LIM occorre anche dimostrarlo, insomma!**

I test si superano solo se il docente conosce veramente la Lavagna Interattiva Multimediale. Un docente che non ha quella padronanza sulla LIM, difficilmente riuscirà a superare i test elaborati dall'Assodolab.

Guai se un docente dimostra di avere un "certificato" o un "attestato" ben specifico e poi, in classe dimostra di non conoscere nulla di quello specifico "attrezzo informatico" che è la Lavagna Interattiva Multimediale.

Oltre ai corsi on-line sulla LIM ed i testi

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

15.

Assodolab

Conosci la LIM - Lavagna Interattiva Multimediale? Dimostralo!

sulla LIM CERTIFICATE®, l'Assodolab si è attivata anche per quanto riguarda i corsi sui DSA, Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Anche in questo caso occorre documentare la partecipazione all'attività formativa dell'insegnante in questo particolare ambito per una eventuale "valutazione del lavoro del personale docente".

I corsi di formazione e aggiornamento on-line che l'Assodolab ha elaborato e che vengono erogati mensilmente, se seguiti attentamente, portano a dei buoni risultati e quindi, il successo "è garantito".

Ma occorre avere anche una "buona motivazione" durante il "percorso formativo" da parte dei corsisti.

Se alla base non vi è una buona motivazione, è bene non aggiornarsi su quello che è stato e saranno le nuove Tecnologie informatiche applicate alla didattica.

Carla Minchillo
carla.minchillo@lasestaprovinciapugliese.it



CERTIFICATE

Conosci la LIM? Dimostralo!

Iscriviti ai «test on-line» della
LIM CERTIFICATE®
e se li superi avrai immediatamente la
certificazione che meriti!

La **LIM CERTIFICATE®** è un Marchio registrato,
utilizzato per la formazione e l'aggiornamento.

Il progetto di certificazione lo puoi trovare anche su:
www.assodolab.it



ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio

16.

Assodolab

Corsi Assodolab: LIM Promethean, LIM Mimio, TABLET pc e DSA.



Nella foto, **Carla Minchillo**, l'intervistatrice del presidente nazionale dell'Assodolab.

Per molti insegnanti, la formazione "on-line" di qualità è da preferirsi a quella "in presenza" fatta per lo più di perdita di tempo. Un ventaglio di corsi sono in preparazione per il nuovo anno scolastico 2011/2012 che verranno offerti dall'Assodolab a tutti gli insegnanti del nostro Bel Paese.

La comunicazione ufficiale dei corsi attivi e di quelli da attivare nei prossimi mesi, arrivano direttamente dal discorso iniziale per questo nuovo anno scolastico, pronunciato dal presidente nazionale dell'Assodolab, **prof. Agostino Del Buono**. Nella conferenza stampa, il prof. Del Buono, dopo aver rinnovato gli auguri di inizio anno scolastico a tutti gli insegnanti d'Italia ed aver ringraziato coloro i quali hanno seguito in questi ultimi anni uno o più percorsi formativi dell'Assodolab, ha illustrato brevemente quali saranno, a breve, i corsi che verranno inseriti in questo nuovo anno scolastico sulla piat-

La formazione di qualità on-line.

taforma dell'Ente accreditato e qualificato dal MIUR.

Accanto ai corsi Basic, Intermediate e Advanced della **LIM Smart Board** e **LIM Interwrite**, si affiancheranno due percorsi culturali e formativi: la prima è riferita alla **LIM Promethean**, la seconda è quella della **LIM Mimio Board**. Particolare attenzione verrà dedicata ai corsi on-line di queste due lavagne interattive multimediali; la prima della Promethean Ltd., azienda produttrice della LIM la cui sede legale è a Lancashire, contea situata a Nord-Ovest dell'Inghilterra; la seconda è la **LIM Mimio Board** la cui azienda costruttrice produce anche questo tipo di prodotto informatico.

Tutti i corsi formativi e di aggiornamento sulle quattro lavagne LIM, sono utilizzate da alcuni anni, sia nelle realtà scolastiche italiane, sia nelle aziende di tutto il Mondo, tanto che numerosi docenti hanno chiesto espressamente all'Assodolab un percorso formativo on-line sui quattro modelli LIM.

Nei prossimi mesi, i docenti che desiderano seguire un percorso formativo e di aggiornamento sulla **LIM Promethean** e/o sulla **LIM Mimio** potranno iscriversi al corso e seguirlo anche dalla loro abitazione, poiché i corsi che eroga l'Assodolab sono sia di tipo «on-line», sia «in presenza». Quattro opportunità sulle LIM per chi adopera o per chi intende avvalersi di questo strumento multimediale ed informatico nella propria classe o nei laboratori specializzati di informatica. Agli insegnanti volenterosi, la scelta.

Sempre nei prossimi mesi decolleranno i tre corsi su **TABLET PC**, uno strumento indispensabile per ogni insegnante, ma dato il costo dello strumento informatico che varia dai 400 ai 2000 Euro ed ai numerosi modelli in commercio negli ultimi mesi, le scuole sono un po' scettici nel comprarli in grande quantitativo con i fondi scolastici, sempre più irrisori per questo tipo di investimento tecnologico.

Molti sono gli Istituti scolastici che attendono l'arrivo dei fondi FESR o quelli dei Progetti PON per dotarsi di un minimo di trenta TABLET PC da destinare ad una classe completa o dividerli per 30 classi e/o per inserirli nei laboratori di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

Un altro punto per il decollo verticale del **TABLET PC** è la poca esperienza e preparazione dei docenti a questo nuovo strumento che affiancherà sempre di più la didattica tradizionale in classe a sostegno di una didattica tecnologicamente collaborativa e di qualità. Anche in questo caso sono tre i corsi che verranno attivati dall'Assodolab, denominati: Basic, Intermediate e Advanced.

In casa Assodolab si lavora intensamente anche nel fronte dei corsi on-line sui **DSA – Disturbi Specifici di Apprendimento**. Appena possibile, verranno inseriti sulla piattaforma dell'Associazione anche gli altri due corsi denominati Intermediate ed Advanced sui DSA elaborati dal pedagogista, prof. **Ugo Avalle**, a sostegno dei docenti che hanno in classe un alunno affetto da DSA.

I tre corsi DSA, sono utili a tutti gli insegnanti – docenti curricolari e di sostegno – a prescindere se hanno a che fare in classe con un alunno affetto da Disturbi Specifici di Apprendimento o altra patologia.

Insomma, dopo il periodo di ferie qualcosa si muove nel campo della formazione dei docenti che iniziano il nuovo anno scolastico con una maggiore grinta per questi strumenti informatici e/o di disagio scolastico e si spera sempre che dall'alto del Ministero arrivi una gratificazione per coloro che seguono i corsi di formazione e aggiornamento confezionati anche da Enti accreditati e qualificati dal MIUR attraverso una gratificazione nella busta paga con un «bonus formativo».

Carla Minchillo
carla.minchillo@lasesaprovinciapugliese.it





Descrizione:

Questa unità didattica presenta un percorso realizzato per un ambito matematico-informatico: modellabile rispetto alle potenzialità studentesche di una classe prima della scuola secondaria di secondo grado. Questo lavoro segue le indicazioni nazionali e il syllabus 5.0 per ECDL, nel punto 1.0.2.1. "Effettuare correlazioni fra i sistemi di numerazione decimale e binario, convertire numeri dall'uno all'altro sistema".

Il percorso è presentato per una esposizione con la LIM su sistema operativo Windows.

Aree tematiche

Cifra, numero, quattro operazioni, potenze; utilizzo del software della Microsoft® Office.

Finalità e obiettivi di apprendimento

- comprendere il concetto di cifra e di numero e saperli applicare in un sistema di numerazione;
- comprendere come opera il sistema di numerazione decimale-posizionale;
- riuscire ad operare con altri sistemi di numerazione non decimale basandosi sul funzionamento di quello decimale-posizionale;
- comprendere come poter esprimere un numero, di qualsivoglia base, in forma polinomiale;
- comprendere come poter trasformare un numero da una base h a base 10 e viceversa;
- comprendere il funzionamento pratico della calcolatrice scientifica nelle conversioni;
- riuscire ad operare attraverso i software della Microsoft® Office.

Attività

Leggere e scrivere un numero utilizzando l'abaco presente nel software SMART® Notebook.

Utilizzo della calcolatrice scientifica per un controllo dei calcoli manuali.

Utilizzo del software Microsoft® Office Excel con attiva la funzionalità InkAware del software SMART® Notebook.

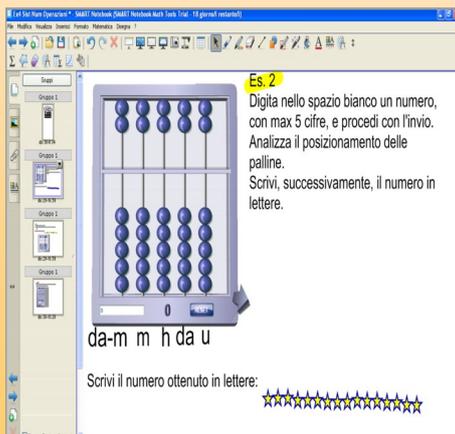
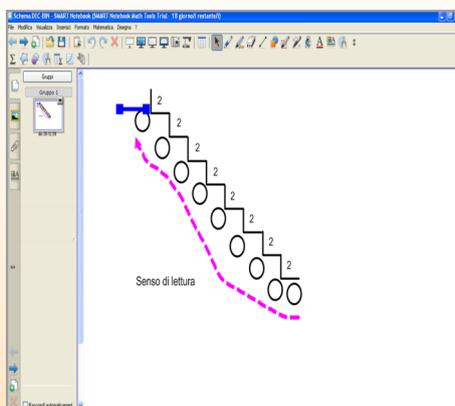
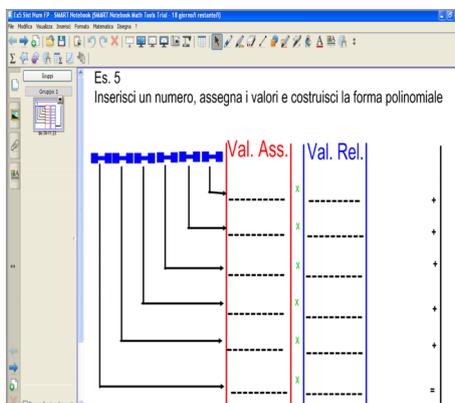
Metodologia

- esercizi di apprendimento in aula della metodologia di conversione dei numeri in modo manuale;
- esercizi di apprendimento in aula computer della metodologia di conversione, attraverso la calcolatrice scientifica e la preparazione delle formule necessarie nel software Microsoft® Office Excel;
- valutazione in aula computer, attraverso squadre e gare di velocità.

Le fasi dell'unità didattica

1^ Fase – Preparazione

Il docente preparerà tutti i file necessari sul Software SMART® Notebook nell'apposita cartella "Contenuti Personali" e il file su Microsoft® Office Excel.



10=11=A
C'è qualcosa di strano?
Questione di numerazione.



Il prof. **Giovanni Saba**, docente laureato, presta servizio presso gli istituti superiori in lingua italiana "Falcone e Borsellino" e "E. Mattei" di BRESSANONE (Bolzano).

2^ Fase – Sistema Decimale

Si fornirà ai ragazzi dei richiami sulle nozioni di cifra e numero e si passa al concetto di sistema di numerazione Decimale-Posizionale. Si svolgeranno sulla LIM degli esercizi sull'ordine di una cifra e sulla posizione che essa occupa.

3^ Fase – Sistemi non Decimali

La terza fase è dedicata all'esposizione del caso generale di Sistema di Numerazione e la visione di esempi quali la base due, la base cinque e la base sedici.

4^ Fase – Conversioni "Alternative"

I ragazzi entrano in contatto con differenti metodi di conversione che velocizzano il calcolo manuale; attraverso l'uso si cercherà di far notare i punti di debolezza che si presentano nell'uso della calcola-

trice scientifica che nel software Microsoft® Office Excel.

5^ Fase – Verifica.

In quest'ultima fase i ragazzi saranno chiamati a verificare le conoscenze acquisite magari formando delle squadre e sfidandosi in una gara. Verranno utilizzati tutti i metodi visti e qualunque base ove possibile.

Risorse utilizzate

La LIM (Smart Board, Computer, proiettore).

Il software SMART® Notebook della LIM

Il software Microsoft® Office Excel.

La Calcolatrice Scientifica di Windows.

La creatività degli studenti.

Progetto formativo: DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento.



Il prof. Agostino Del Buono, presidente nazionale dell'Assodolab, esperto in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e direttore dei corsi on-line sui DSA.

Sono veramente tanti i corsi che l'Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio, in sigla ASSODOLAB, ha progettato e realizzato in questi anni di intensa attività formativa e di aggiornamento dei docenti. Gli argomenti ruotavano tutti intorno alle **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, alla LIM CERTIFICATE, all'utilizzo della LIM nella didattica**. Oggi proponiamo tre nuovi percorsi formativi e di aggiornamento denominati **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**: quello **«base»**, quello **«intermedio»** e quello **«avanzato»**. I tre corsi possono essere seguiti **«in presenza»** oppure **«on-line»**. Il numero di ore certificate nell'Attestato finale nel primo corso è pari a **35 ore**, nel secondo è pari a **150 ore**, mentre il terzo è pari a **300 ore**. Non rimane che scegliere il corso che si desidera frequen-

Formazione in presenza e on-line:

re e dare così un aiuto concreto agli studenti che hanno problemi di dislessia, di disortografia, di disgrafia, di discalculia, di disagio e di difficoltà.

Finalità del corso.

Il corso si propone di «formare e aggiornare» i docenti di ogni ordine e grado della Scuola italiana sui **"DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** senza tralasciare il **"Disagio e le Difficoltà"**. La formazione e l'aggiornamento può avvenire sia "in presenza", frequentando le ore di didattica frontale presso la sede associativa, sia "on-line", usufruendo delle lezioni audio e video dall'apposita sezione del sito www.assodolab.it protetta da User Id e Password.

Obiettivi formativi.

Fornire elementi significativi per attuare in classe con alunni affetti da **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** una didattica appropriata ed idonea a tale situazione. Equipaggiare la conoscenza di strategie compensative e dispensative di intervento atte al raggiungimento del successo formativo.

Portare a conoscenza alcuni riferimenti normativi legislativi relativi ai **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** a tutti i docenti, sia specializzati sul sostegno, sia quelli curricolari.

Contenuti del corso «DSA Basic».

1. Definire il disagio – 1.1 Le difficoltà di una definizione univoca – 1.2 Aspetti generali del fenomeno – 2. Aspetti specifici del disagio – 2.1 Fattori relativi al soggetto – 2.2 Fattori contestuali – 2.3 L'abbandono scolastico – 3. Disagio e difficoltà di apprendimento – 3.1 Il disagio – 3.2 Le difficoltà di apprendimento e i disturbi di apprendimento – 4. D.S.A. in Italia – 4.1 Il Disegno di Legge in Italia – 5. La Discalculia – I Parte – 5.1 Come individuarla – 5.2 Strategie di intervento – 6. La Discalculia – II Parte – 6.1 Strategie di aiuto – 6.2 Strumenti: L'Abaco – 6.3 Strumenti: I Regoli Cuisenaire – 7. La Dislessia – I Parte – 7.1 Definizione di Dislessia – 7.2 Come si manifesta – 7.3 Strategie di intervento – 8. La Dislessia – II Parte – 8.1 Interventi metodologico-didattici – 8.2 Strumenti compensativi – 8.3 Misure Dispensative – 8.4 Attività specifiche – 9. Disturbi specifici della scrittura – I Parte – 9.1 Scrittura: una abilità complessa – 9.2 Disortografia – 9.3 Errori ortografici – 9.4 Disgrafia – 9.5 Disturbi della scrittura – 10. Disturbi specifici della scrittura – II Parte – 10.1 Consigli pratici ed indicazioni metodologico-didattiche per i docenti – 10.2 Primo periodo: Scuola dell'infanzia – 10.3 Come intervenire in modo preventivo per ridurre la difficoltà di apprendimento – 10.4 Il laboratorio fonologico – 10.5 Per-

corsi di simbolizzazione: lettura e scrittura – 11. Disturbi specifici della scrittura – III Parte – 11.1 Alcune proposte per le prime due classi della Scuola Primaria – 11.2 Come continuare – 11.3 La dislessia evolutiva – 11.4 Grammatica, Storia – Geografia – Letteratura, Matematica – Geometria, Scienze, Lingua straniera (Francese, Inglese), Tecnologia – Arte – Disegno, Musica, Educazione Fisica o Motoria – 11.5 Come correggere gli elaborati di un alunno con Disturbi Specifici di Apprendimento?

Contenuti del corso «DSA Intermediale e DSA Advanced».

Per i contenuti del corso DSA Intermediale e DSA Advanced si rimanda al sito web dell'Assodolab.

Organizzazione del corso Basic.

Il "corso di formazione e aggiornamento" sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** prevede **9 ore** di didattica frontale e/o on-line (a scelta del docente corsista), **6 ore** di esercitazioni di laboratorio, **20 ore** di studio individuale per un totale di **35 ore di attività formative e di aggiornamento professionale**. I contenuti di ciascun «Modulo» verranno trattati «in presenza» in due-tre giorni del mese scelto per la frequenza del corso, dalle ore 16:00 alle ore 19:00 presso la sede dell'Assodolab, mentre per quelli «on-line» è possibile usufruire delle «lezioni video» a partire dal giorno 10 del mese scelto per la frequenza del corso, fino all'ultimo giorno dello stesso mese di validità del corso. Gli iscritti verranno avvisati tempestivamente, tramite e-mail della regolarità dell'iscrizione al corso.

Le **«ore di didattica frontale»** sono quelle ore che i corsisti devono seguire direttamente presso la sede associativa. Per coloro che non possono frequentare le **«lezioni in presenza»** perché residenti in Paesi o Nazioni diversi dalla sede associativa, è possibile optare per le **«lezioni on-line»** che hanno lo stesso valore. In questo ultimo caso, prima del rilascio dell'attestazione finale, il docente dovrà compilare la parte del **«Modulo unificato delle dichiarazioni»** appositamente predisposto dall'Associazione ed inviarlo alla Segreteria Assodolab, insieme ad una copia del proprio documento di identità a: tutordsa@assodolab.it

In nessun caso è ammesso il prelievo delle video-lezioni, dei test e di altro materiale inserito nelle pagine riservate dell'evento formativo on-line per consultarle "off-line" o in momenti successivi alla formazione on-line.

Le **«ore di esercitazione di laboratorio»** devono essere svolte presso la sede associativa.

Anche in questo caso, per coloro che non possono frequentare le «ore di esercitazione di laboratorio in presenza»

Disturbi Specifici di Apprendimento.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



19.
Assodolab



L'Attestato rilasciato dall'ASSODOLAB, al termine dell'evento formativo sui «DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento».

perché residenti in Paesi o Nazioni diversi dalla sede associativa, è possibile optare per le esercitazioni da svolgere presso la loro Scuola o Istituto Scolastico o, in alternativa, presso la propria abitazione, se si dispone di un personal computer. In questi due ultimi casi, le «ore di esercitazioni di laboratorio» hanno lo stesso valore di quelle effettuate nella sede associativa.

Le «ore di studio individuale» sono quelle ore di studio che il docente-corsista è tenuto ad effettuare per proprio conto, man mano che vengono affrontati i contenuti dei diversi moduli. In queste ore sono comprese le ore per la produzione di un «elaborato finale» da inviare in Segreteria, tramite il seguente indirizzo di posta elettronica **tutor-dsa@assodolab.it**. La «tesina finale» dovrà essere inviata subito dopo la fine del corso, entro il giorno 10 del mese successivo a quello di conclusione del corso stesso.

Per «elaborato finale» si deve intendere una tesina in forma scritta di un minimo di 5 pagine compreso immagini, grafici, fotografie, slide ecc... riferito ai contenuti della propria disciplina di insegnamento attinente l'attività didattica adattati e

semplificati per gli alunni con «**DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento**». Il docente potrà altresì preparare per l'occasione delle slide o quant'altro ritiene opportuno. Il direttore del corso, controlla le ore di formazione on-line, gli interventi al forum, le chat, i documenti del corsista ecc... e rilascia l'Attestato del corso di formazione e aggiornamento dal titolo: «**DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento**».

Si precisa che il materiale relativo alla tesina dei corsisti, le slide e quant'altro riguarda la «prova finale» verrà inserito on-line in una apposita sezione del sito. Detto materiale potrà essere visionato, dietro regolare richiesta dagli: Ispettori ministeriali, dal dirigente dei CSA, dal dirigente degli Uffici Scolastici Regionali ecc... L'Assodolab potrà pubblicare «on-line» e/o sulla rivista cartacea e telematica dell'Assodolab parte di detto materiale con l'indicazione delle generalità dell'autore (Cognome e nome).

All'autore non è dovuto alcun compenso per questa pubblicazione.

USER ID e PASSWORD.

La segreteria organizzativa corsi dell'As-

sodolab, ad ogni iscritto al corso di formazione e aggiornamento sui «**DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento**», invierà una **USER ID** e una **PASSWORD** identificativa da poter accedere al corso scelto on-line.

Per accedere alla pagine in questione, occorre:

1. scegliere dalla HOME PAGE **www.assodolab.it** il banner a destra della pagina alla voce appropriata del corso prescelto;
2. inserire nell'Area di accesso, la **USER ID** e la **PASSWORD** ricevuta dalla Segreteria Assodolab.

La **USER ID** e la **PASSWORD** hanno la validità del corso in cui il docente si è iscritto. Dopo aver consegnato l'ATTESTATO, le **USER ID** e le **PASSWORD** perdono di efficacia e verranno annullate dal sistema.

Attestato.

Il numero di ore inserite e «certificate» sull'Attestato rilasciato dall'Assodolab corrispondono a 35 ore. L'Assodolab, in qualità di Ente accreditato MIUR per la formazione del personale della Scuola secondo il D.M. 177/2000 e Direttiva n. 90 del 1 dicembre 2003 rilascerà l'«**Attestato di frequenza al corso di formazione e aggiornamento**».

L'Assodolab ha inserito un proprio «contatore di tempo» sulle pagine dei corsi on-line per la verifica del tempo trascorso da ogni corsista.

L'«Attestato di frequenza al corso di formazione e aggiornamento» non verrà rilasciato a coloro che non avranno seguito tutto il percorso formativo in presenza e/o on-line previsto dal presente progetto e a coloro che avranno seguito parzialmente il corso (tipico esempio: se il tempo di collegamento trascorso on-line per visionare le video-lezioni è inferiore al monte ore delle stesse predisposte sul sito). Il corsista che si troverà in questa situazione verrà avvisato, tramite e-mail, almeno 48 ore prima della fase conclusiva del corso.



Destinatari.

Il corso di formazione e aggiornamento sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** è rivolto: agli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I° e II° grado; agli insegnanti curriculari e ai docenti specializzati sul sostegno; agli insegnanti con contratto a tempo determinato e a coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato; ai docenti inclusi nella graduatoria per aspiranti a supplenze delle singole Scuole ed Istituti e a coloro che hanno un titolo di studio valido per essere inseriti in tali graduatorie; ai docenti ed insegnanti della scuola pubblica e a coloro che prestano servizio nella scuola privata o paritaria.

Il corso è rivolto altresì agli educatori/educatrici della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sia per gli addetti che operano nei "doposcuola specializzati".

Sede del corso.

La sede operativa del corso è presso l'associazione ASSODOLAB - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT.

Contributo associativo.

Il contributo associativo per frequentare il corso, così come strutturato, è di **€uro 60,00** per il corso «on-line» mentre è di **€uro 100,00** per il corso «in presenza» organizzato presso l'Associazione. L'importo andrà versato unicamente sul conto corrente postale n. 13014758 intestato all'Assodolab - Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI FG. Per coloro che intendono versare l'importo tramite bonifico bancario, il codice IBAN è il seguente: IT34 L076 0115 7000 0001 3014 758. La causale dovrà riportare la dicitura, ad esempio: **"Contributo associativo Novembre 2011"**.

Scadenza iscrizione.

La scadenza per le iscrizioni al corso base di 35 ore sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** è fissata per il giorno **30 di ogni mese relativo all'anno scolastico 2011/2012**, a partire dal mese di febbraio 2011. Gli iscritti in regola con il versamento del contributo associativo verranno ammessi alla frequenza del corso a partire dal giorno 10 del mese successivo a quello dell'iscrizione.

Nei mesi di Luglio ed Agosto l'Assodolab potrebbe non effettuare tali corsi se la sede associativa dovesse rimanere chiusa per le vacanze estive del personale addetto alla segreteria, dei tutor ecc...

Riproduzione limitata e restrizioni.

L'utente può riprodurre on-line le videolezioni in ogni ora della giornata per tutta la durata del corso. E' vietato scaricare o trasferire i file video del corso sul proprio personal computer per qualsiasi utilizzo. All'Utente è fatto divieto di cedere a sua volta in licenza, prendere o dare in affitto, impegnare, noleggiare o altrimenti trasferire o distribuire la copia delle videolezioni. E' vietato anche tradurre, modificare, disassemblare o alterare il videocorso. L'Utente non potrà modificare la struttura del videocorso né chiedere a terzi di effettuare la modificazione predetta. All'Utente è fatto altresì divieto di eseguire in pubblico, anche per scopi non commerciali, in luoghi quali scuole, istituti, ospedali, mezzi di trasporto, prigioni, club, alberghi, negozi e training centre le videolezioni o parti delle stesse, senza preventiva "autorizzazione scritta", a firma autografa, da parte del presidente nazionale dell'Assodolab. Nel caso di mancata osservanza di questi termini, l'accordo cesserà automaticamente senza alcun preavviso e verranno presi i relativi provvedimenti.

Direttore del corso.

Il direttore del corso di formazione e aggiornamento sul **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** è il presidente nazionale dell'Assodolab, prof. Agostino Del Buono. Eventuali informazioni andranno richieste via e-mail alla segreteria Assodolab il cui indirizzo è: **segreteria@assodolab.it** oppure direttamente al presidente, tramite telefono 339.2661022.

Relatore.

Il relatore del corso on-line e dei corsi in presenza, progettati e realizzati dall'Assodolab sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**, è il prof. **Ugo Avale**. Docente di fama nazionale, è un Pedagogista-formatore, iscritto all'albo dell'ANPE (Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani). E' altresì docente a contratto presso l'Università agli Studi di Savignano, in provincia di Cuneo, coautore di 18 testi di "Storia della pedagogia" ed autore del testo «Il ben-essere a scuola» edito da Mondadori Campus. E' coordinatore pedagogico delle scuole dell'infanzia della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale di Alessandria.

Tutor DSA.

I Tutor dei corsi on-line denominati **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** vengono nominati dal Presidente nazionale dell'Assodolab. I curriculum degli aspiranti a Tutor possono essere inviati tramite e-mail a: **segreteria@assodolab.it**

Convenzioni.

L'Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio, in sigla ASSODOLAB, con sede legale in Via Cavour, 76 - 76015 TRINITAPOLI BT - Italy, per il corso on-line e per quelli in presenza, denominati **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** può stipulare accordi e convenzioni con: Ministero dell'Istruzione, Uffici Scolastici Regionali, Uffici Scolastici Provinciali,

CORSI	BASIC	INTERMEDIE	ADVANCED
Ore di didattica frontale e/o on-line. In questo monte ore, sono compresi momenti di sintesi e di sistematizzazione concettuale da parte del docente iscritto al corso, momenti di test, di chat, di forum ecc...	09 ore	30 ore	60 ore
Ore di esercitazione di laboratorio	06 ore	12 ore	24 ore
Ore di studio individuale	20 ore	108 ore	216 ore
Ore certificate sull'attestato	35 ore	150 ore	300 ore
Contributo associativo corso on-line (compreso la Teacher Card / Carte d'entrée / Input Card / Tessera di ingresso per l'anno in corso)	60 €uro	180 €uro	300 €uro
Contributo associativo corso in presenza (compreso la Teacher Card / Carte d'entrée / Input Card / Tessera di ingresso per l'anno in corso)	100 €uro	220 €uro	350 €uro
Durata del corso	1 mese	1 mese	2 mesi

Il costo per i corsi in presenza, è quello effettuato dall'Assodolab nella propria sede.

Disturbi Specifici di Apprendimento.

ASSODOLAB
Associazione Nazionale
Docenti di Laboratorio



21.

Assodolab

Scuole, Istituti scolastici, Regioni, Province, Comuni, Aziende Unità Sanitarie Locali ed altri soggetti.

Per contatti rivolgersi direttamente al presidente nazionale dell'Assodolab, **prof. Agostino Del Buono**, tramite posta elettronica:

agostino.delbuono@assodolab.it oppure, tramite contatti telefonici: 339.2661022.

Allegati.

Il docente che intende frequentare il corso di formazione e aggiornamento sui **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**, deve compilare i due Moduli disponibili sul sito dell'Associazione, il primo nella fase iniziale, il secondo in quella finale.

I Moduli sono:

- Domanda di iscrizione al corso base di formazione e aggiornamento di 35 ore sulla **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**;

- Modulo unificato delle dichiarazioni del corso base di formazione e aggiornamento di 35 ore sul **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"**.

Note.

1. Il "Contributo associativo per la frequenza del corso" una volta versato

all'Assodolab, non si può chiedere il rimborso per "mancata frequenza". Se l'iscritto ha subito interventi, incidenti, malattia ecc... può chiedere per iscritto, tramite lettera raccomandata, di posticipare il periodo del corso al mese successivo. Alla richiesta dovrà essere allegata la documentazione idonea (certificato medico, denuncia di sinistro ecc...). Non è ammessa la frequenza del corso che va oltre il mese o i mesi indicati nella domanda di iscrizione e/o riportato nello «Schema riepilogativo dei corsi **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** organizzati dall'Assodolab» inserito al termine delle «Note».

2. Si sottolinea che il corso di formazione e aggiornamento in «presenza» si effettua solo al raggiungimento di 25 iscritti, mentre, per il corso «on-line» non vi sono limiti di iscrizioni o di tenuta corso.

3. L'insegnante corsista è tenuto a prendere nota di quanto viene inserito nelle FAQ e/o inviato nella propria casella postale comunicata in fase di iscrizione.

4. E' bene consultare sempre il sito associativo **www.assodolab.it** alla voce **"DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento"** per vedere se vi sono modifiche al corso o telefonare direttamente al presidente nazionale dell'Assodolab, prof. Agostino Del Buono, mobile: **339.2661022**.

Per stipulare una convenzione per la formazione dei docenti nella tua scuola, telefona al

339.2661022

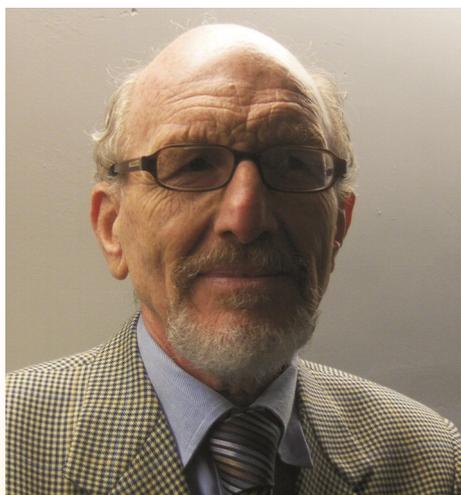
Sono attivi i corsi sui **«DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento»**, sulla **LIM e test interattivi per conseguire la LIM CERTIFICATE®**.

I soggetti pubblici e privati che possono rivolgersi all'Assodolab per la stipula di una convenzione o di un protocollo d'intesa per i corsi di formazione e aggiornamento professionale on-line e in presenza sui:

«**DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento**»

Gruppo di docenti _____
Scuole pubbliche o private _____
Centri Servizi Amministrativi _____
Uffici Scolastici Regionali _____
Ministero della Pubblica Istruzione _____
Società Private (S.p.A., S.n.c. ecc...) _____
Enti Pubblici Economici _____
Altre società ed Istituti _____
Enti Pubblici Territoriali _____

**II FORUM
permanente
dell'Assodolab
sui Disturbi
Specifici di Ap-
prendimento.**



Il prof. Ugo Avalle, pedagogista di fama nazionale, relatore del corso on-line e dei corsi in presenza, progettati dall'Assodolab sui "DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici dell'Apprendimento".

Fino ad oggi sono stati oltre 250 i post sul **FORUM** di discussione sul «**Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici di Apprendimento**». Un grazie va a quanti hanno collaborato all'iniziativa della Assodolab e a quanti si attiveranno per postare un loro commento. Un grazie va anche a chi sottolinea le problematiche più specifiche degli alunni e studenti delle scuole italiane affetti da DSA. E' un forum "libero", ossia non c'è bisogno di frequentare i corsi per poter postare un intervento, quindi è un punto di partenza di questa comunità di docenti specializzati sul sostegno e di docenti curricolari. In queste pagine abbiamo inserito alcuni interventi dei colleghi partecipanti.

Le domande vanno inoltrate al prof.
ugo.avalle@assodolab.it

Le risposte verranno pubblicate sul sito dell'Associazione, nella apposita sezione

FORUM DSA: La parola ai docenti.

Un aiuto concreto agli alunni con DSA da parte degli insegnanti di sostegno e curricolari.

In questi venti anni ed oltre di insegnamento, penso di aver visto un po' tutto quello che succede negli Istituti di Scuola Superiore italiana. Dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest, anche se gli edifici scolastici cambiano dal più moderno a quello più obsoleto, il materiale umano è sempre lo stesso. Gli alunni in difficoltà vanno motivati o rimotivati, gli insuccessi scolastici vanno portarli a dei buoni risultati, la perdita di autostima ed atteggiamenti rinunciatori nei confronti della Scuola devono essere un punto prioritario di ogni docente, sia esso specializzato sul sostegno, sia esso curricolare. Ognuno deve dare il meglio di se stesso, partendo dalla propria esperienza professionale. Gli alunni ed in special modo, gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento o con altre patologie andranno trattati "con guanti bianchi" perché il loro avvenire è alquanto incerto ed insicuro. Il buon educatore dovrà alleviare il disagio, le difficoltà, i disturbi che portano ad un rallentamento del programma nel soggetto affetto da patologie. Occorre fare di tutto affinché gli alunni abbiano lo stesso trattamento e la stessa «change» nella vita piena di ostacoli che a volte sono insormontabili. Un ringraziamento va all'associazione Assodolab che ha affrontato questi discorsi attraverso corsi di formazione e aggiornamento on-line e in presenza e a voi che seguite con attenzione questi bambini. **Prof. Agostino Del Buono**, Presidente Nazionale Assodolab.

DATA 18/08/2011 16.48.23

AUTORE: Maria_I083E

Un aiuto concreto agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento è quanto si richiede agli insegnanti di ogni ordine e grado... Sono un'insegnante di scuola primaria desiderosa di apprendere strategie e metodologie al servizio di tali alunni. Nei miei dieci anni d'insegnamento nelle scuole primarie torinesi ho osservato diverse difficoltà tra gli alunni, difficoltà che avrei voluto risolvere con una bacchetta magica, certo per "il bene" di quei bambini. Mi sono resa conto, però, che per aiutare i bambini con DSA occorre non solo saper intervenire adeguatamente e attendere con molta pazienza, ma anche aggiornarsi continuamente. Certamente, a tal fine, l'esperienza personale acquisita negli anni e il confronto con gli altri colleghi costituiscono un notevole arricchimento per qualsiasi insegnante, ma risulta parimenti importante l'aggiornamento: i docenti hanno bisogno di una formazione e un impegno costanti, per mettere in campo le proprie risorse e altresì la propria disponibilità al lavoro



Hai un alunno affetto da DSA in classe?

Partecipa anche tu al **FORUM:**
- Disturbi Specifici di Apprendimento.



www.assodolab.it

anche al di là dell'orario di servizio, come in una missione. Tale impegno deve coinvolgere tutti i docenti interessati nel processo di insegnamento—apprendimento degli alunni, compresi quelli con DSA. Discutere, confrontarsi e concordare insieme strategie comuni diventa perciò necessario: approntare una linea comune rilascia benefici a tutta la classe. Questo corso on-line come altri percorsi formativi andrebbero seguiti, perché l'aggiornamento in tale campo è uno strumento valido per aiutare concretamente alunni con DSA.

DATA 20/08/2011 17.25.17

AUTORE: Daniela

Secondo me, un contributo concreto per i ragazzi con problematiche di disturbi specifici dell'apprendimento, potrebbe consistere in uno screening precoce.

Individuare i segni prodromici di tali disturbi a partire dalla scuola dell'infanzia, potrebbe agevolare il ragazzo, la famiglia e le stesse insegnanti. Si potrebbe così pensare ad un percorso personalizzato che possa seguire l'alunno nella sua carriera scolastica, senza farlo sentire un "diverso". Prendere per tempo la problematica, infatti, non la acuisce e non crea ulteriori problematiche che si possono ripercuotere negativamente a livello identitario (autostima, senso di autoefficacia, locus of control, ecc.) e nelle relazioni interpersonali. Inoltre, affinché l'aiuto possa essere veramente concreto e costante nel tempo, è necessario un lavoro di rete dove ogni figura di riferimento importante per il ragazzo possa apportare il proprio contributo: le istituzioni scolastiche, la famiglia, il territorio, ecc.

DATA 21/08/2011 23.50.26

AUTORE: Mariarosaria_F839R

Sono una docente della Scuola dell'Infanzia, e circa 5-6 anni fa, una madre di un mio alunno, mi parlò di suo figlio maggiore, un bambino di nove anni

che frequentava la IV elementare, dicendomi: "con mio figlio P. di quattro anni non ho problemi, noto che è attento, sveglia, impara subito filastrocche, poesia, canzoni, mentre con G. che ha nove anni, ho avuto sempre dei problemi, da piccolo era molto timido, introverso. Ora che frequenta la IV elementare mi sta dando non pochi problemi con la matematica, non riesce a memorizzare le tabelline, non sa mettere neanche in colonna semplici operazioni. Sa mi sembra strano non riesce a moltiplicare 8x4, ma aiutandosi con le dita riesce a sommare 8+8+8+8. È sempre stanco, non riesce a stare dietro alle spiegazioni, a scuola non va più volentieri. Odi l'insegnante, che non gli fa usare né la calcolatrice, né le dita per contare". La discalculia, in quel periodo non era ancora molto conosciuta, si parlava molto di dislessia, ma non di disturbo di apprendimento del calcolo. Per il caso di questo alunno, come per tanti altri con problemi di DSA, penso sia più che mai giusto, che la formazione e l'aggiornamento di noi insegnanti di qualsiasi disciplina sui disturbi di apprendimento sia indispensabile, perché se il metodo d'insegnamento non è l'origine dei disturbi di apprendimento, certamente le azioni didattiche scolastiche possono ridurre le conseguenze funzionali seguendo un metodo idoneo, mentre utilizzando un metodo sbagliato possono accentuarle. Da ricerche e studi effettuati in questi anni è risultato che oltre il 20% della popolazione scolastica presenta rallentamento nei processi di apprendimento, che richiedono interventi individualizzati, e le insegnanti di tutte le discipline hanno il "dovere" di "rieducare" con un lavoro lungo, continuo, paziente questi alunni che sviluppano una "disabilità", adottando metodi didattici giusti, rispettando i loro tempi e utilizzando le giuste strategie e misure compensative e dispensative, giacché come proclamava una famosa pedagogista: "il bambino è l'uomo del domani" e noi insegnanti insieme ai genitori e al territorio siamo responsabili del loro sviluppo.

DATA 22/08/2011 10.47.43
AUTORE: Elisa_I726Q

Scorrendo le slide del video-corso mi sono sentita confortata. Lavoro in una scuola paritaria e tre anni fa avevo ricevuto l'incarico di supervisionare e aiutare una nuova insegnante, alla quale era stata assegnata la classe prima. In questa classe le era stata segnalata una bambina con lievi problemi di linguaggio, già seguita dal logopedista che ci aveva spiegato che avrebbe potuto manifestare anche alcuni DSA, i quali, ovviamente, non era ancora possibile certificare. L'insegnante progettò la programmazione annuale e le varie unità di apprendimento tenendo conto di questa bambina, prevedendo anche dei momenti di recu-

pero per lei e che sarebbero stati di approfondimento per tutti gli altri. Dopo il primo mese di scuola le consigliai di spendere un po' più di tempo sul metodo fonologico per insegnare a leggere rispetto a quello globale, che sarebbe risultato molto ostico per la bambina in questione. D'altronde anche io avevo fatto la medesima cosa quando mi fu assegnata la prima, perché ne avevo quattro di lingua straniera (tutte diverse: spagnolo, finlandese, albanese e tedesco) e non sapevo se tra gli altri ce ne fosse qualcuno con un Disturbo Specifico dell'Apprendimento: avevo seguito alcuni corsi sulla dislessia e il trattamento sublessicale e decisi che non avrei puntato solo sul metodo globale, tra le altre cose i miei alunni si erano trovati molto bene, e consigliai la mia collega di fare altrettanto. Apriti cielo! Alcune maestre ci presero in disparte e ci sommersero di critiche, accusandoci di voler insegnare come si faceva cinquanta anni fa, loro avevano utilizzato esclusivamente il globale "risuotendo grande successo". Grazie ai continui corsi di formazione e aggiornamento che frequento non mi sento arretrata, ma quel giorno mille dubbi sorsero nella mia mente: ero stata una buona maestra? Avevo mal consigliato la mia nuova collega? Per aiutare alcuni bambini, quelli che ritenevo più "deboli", e non farli rimanere subito indietro rispetto al resto della classe, non avevo fatto abbastanza per sviluppare al meglio le capacità degli altri? Il tempo mi ha dato ragione, so di non avere sbagliato: la bambina, che in questo anno scolastico ha concluso la terza e le è stata diagnosticata la dislessia e la discalculia in comorbidità, ha sempre il sorriso stampato sul volto, segno che a scuola si sente come a casa, e agli altri non abbiamo fatto mancare niente, ma quanta sofferenza!

DATA 22/08/2011 16.20.51
AUTORE: Maria_I083E

Compito della scuola è quello di assicurare, nel modo più ampio possibile, il successo formativo a ciascun alunno (DPR 275/99). Per garantire quanto recita il suddetto DPR è innanzitutto importante costruire un ambiente didattico favorevole, con un contesto concorde nell'offrire comprensione e aiuto mirato per aumentare i successi scolastici dell'alunno con DSA, le sue conoscenze, la qualità del rapporto con la lettura, con lo studio, con la scuola e con la vita. E' per questo necessaria, altresì, la comunicazione/collaborazione da parte dei docenti coinvolti, della famiglia ed eventuali esperti esterni. La collaborazione da parte dei docenti alle iniziative per l'individuazione precoce dei casi a rischio attraverso lo screening è un elemento fondamentale, in grado di favorire interventi preventivi, prima di giungere a quelli diagnostici successivi. Gli inse-

LIM - Lavagna
Interattiva Multimediale

I tre livelli della LIM
CERTIFICATE ®

DSA - Disturbi Specifici
di Apprendimento

Attività formativa on-
line

Chat Assodolab

Forum Assodolab

...:: Forum LIM e LIM
CERTIFICATE ®

...:: Forum DSA

*Il FORUM PERMANENTE sui DSA e
quello della LIM presente sulla Home
Page del sito www.assodolab.it*

gnanti saranno, così, pazienti tessitori dei processi di apprendimento ed insegnamento.

DATA 23/08/2011 12.36.14
AUTORE: Prof. Ugo Avalle

"Resilienza" e capacità di "galleggiamento": è quanto consiglio ai futuri insegnanti ed educatori che annualmente incontro e formo (o meglio, contribuisco alla loro formazione). L'insegnante a firma Maria scrive «insegnanti pazienti tessitori»; l'insegnante a firma Elisa parla di un'alunna serena. Strutturare un "setting" favorevole al processo di insegnamento-apprendimento è la condizione fondamentale, imprescindibile affinché l'alunno -di ogni ordine e grado di scuola- "stia bene a scuola", frequenti volentieri le lezioni. Questo constatato anch'io, anche se gli studenti che frequentano l'Università dovrebbero (così affermano alcuni miei colleghi) essere in grado di autogestire il loro rapporto con lo studio e con l'impegno scolastico. Non è così: occorre sempre porre lo studente nella condizione di approcciarsi allo studio ed all'impegno scolastico nel modo e nelle forme più favorevoli a lui. Il che non significa favorirlo in tutto, "spianargli la

**II FORUM
permanente
dell'Assodolab
sui Disturbi
Specifici di Ap-
prendimento.**

strada" accondiscendere sempre e comunque alle sue richieste, ma sapere ascoltarlo, renderlo partecipe del suo processo di formazione, porlo nella condizione di rispettare le regole perché ne condivide i principi.

DATA 26/08/2011 19.42.14

AUTORE: Adelaid_B639Q

Salve, mi chiamo Adelaide e sono una Pedagogista/Educatrice Professionale. Sto seguendo il corso basic sul DSA e l'ho trovato molto soddisfacente. Pur essendo nel 2011, la dispersione scolastica continua purtroppo ad essere un "problema" che affligge parte della scuola italiana. L'insuccesso scolastico costituisce un fenomeno grave sia sul piano individuale che collettivo. Spesso l'insuccesso scolastico potrebbe sfociare in un insuccesso nella vita. Per questo motivo

occorre potenziare i mezzi per lottare contro l'insuccesso scolastico perseguendo lo sviluppo ottimale delle capacità di ciascuno. Il compito dell'insegnante e dell'educatore è quello di portare l'alunno da un grado inferiore ad uno superiore. La parola stessa educatore deriva infatti dal latino "educere", ossia trarre fuori le potenzialità di ciascuno. Sarebbe una cosa facile, ma in realtà non sempre lo è. I bambini con DSA hanno difficoltà maggiori rispetto agli altri. Si è soliti parlare di DSA come disturbi specifici dell'apprendimento, ma io sono del parere che sarebbe più corretto parlare di «bisogni specifici dell'apprendimento». Non bisogna inoltre dimenticare che ogni bambino è un caso a sé e ha dei bisogni specifici. Per ogni bambino, l'educatore, il docente ecc.. dovrà trovare delle metodologie alternative per conseguire determinati obiettivi. Grazie all'Assodolab ho imparato diverse strategie.

DATA 28/08/2011 18.28.31

AUTORE: Luca

Nel confronto con i docenti dell'equipe pedagogica, in merito al momento della verifica per gli alunni con DSA, si sono assunti dei parametri comuni e condivisi quali: preferire le verifiche strutturate a quelle di produzione come le verifiche: a collegamento, a riconoscimento, a completamento, ad associazione con parole chiave; dividere le richieste per argomento con un titolo, ed evidenziare la parola-chiave; organizzazione di interrogazioni programmate e frequenti e sostituibili alla maggior parte delle verifiche scritte; tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio; predisporre verifiche "scalari": la parte iniziale della verifica deve essere più semplice e anche leggermente ingrandita (dal punto di vista grafico), poi più difficile; il testo deve

essere chiaro graficamente, possibilmente su un unico argomento, massima attenzione alla qualità delle fotocopie; formulare le consegne anche a voce.

DATA 28/08/2011 17.41.01

AUTORE: Mariella

Quando si ha a che fare con i disturbi dell'apprendimento esistono delle barriere invisibili. In tali condizioni è ovvio che l'alunno conosciuto quest'anno in prima media, alle elementari abbia imparato ben poco, non perché non volesse apprendere, ma perché non era in grado di capire l'insegnante. Per il dislessico le cose, le parole, come pure le azioni hanno un significato, ma questo significato si scosta dal significato che le cose, le parole, le azioni hanno per gli altri. Occorre che si attuino strategie didattiche che tengano conto della performance dello studente e che si adotti l'adattamento della didattica con l'utilizzo di strumenti compensativi.

Cari colleghi che partecipate con entusiasmo al forum sui DSA, vi anticipo che Assodolab sta mettendo "a punto" il corso avanzato, molto ampio, approfondito e ricco di numerosi suggerimenti metodologico-didattici. E' importante, come scrive la psicologa Viviana, mantenere contatti costanti, formare una vera "comunità di pratica" che consenta a tutti i partecipanti uno scambio "a rete" di suggerimenti, consigli e, perché no, di incoraggiamenti utili ad affrontare con successo la soluzione dei vari problemi legati ai DSA.

Prof. Ugo Avalle

**Tre buoni motivi per scegliere la
formazione on-line: è semplice,
comoda, flessibile.**

**Iscriviti anche tu ai corsi on-line ASSODOLAB.
Corsi sulla LIM, test sulla LIM CERTIFICATE®,
Corsi sui DSA - Disagio, Difficoltà, Disturbi Specifici
dell'Apprendimento.**